



Bilancio 2020

Sede Legale: Via B. Festaz n. 79 – 11100 AOSTA (AO)
Sede Direzionale: Via Valfonda n. 9/11 - 50123 Firenze (FI)
Codice fiscale e iscrizione Registro Imprese 91005400071
P. Iva 01082000074 - REA n. AO-65027
Iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 TUB Cod. Mecc. 19561
Registro Regionale degli Enti Cooperativi (sezione mutualità prevalente) al n. A153738

Organi Sociali

Aggiornato al 26 maggio 2021

Consiglio di Amministrazione

Pierre NOUSSAN
Antonio PACI
Silvio PASCOLINI
Filippo GERARD
Giovanni BELLI
Alessandra BICH
Pietro CARBONI
Federico CECCHI
Giancarlo GIACHINO
Alfredo LINGERI
Luciano MAQUIGNAZ
Cinzia TARDIOLI

Presidente
Vice Presidente Vicario
Vice Presidente
Consigliere Delegato

Comitato Esecutivo

Pietro CARBONI
Giovanni BELLI
Alessandra BICH
Filippo GERARD
Giancarlo GIACHINO
Cinzia TARDIOLI

Presidente

Collegio Sindacale

Gianni ODISIO
Commercialista
Massimiliano BROGI
Commercialista
Enrico DRAGONI
Commercialista

Presidente

Sindaco Effettivo

Sindaco Effettivo

Andrea CARGNINO
Commercialista
Emanuela MARTELLO
Commercialista

Sindaco Supplente

Sindaco Supplente

Società di revisione

UNIAUDIT S.R.L.

Direttore Generale

Silvia PULITI

Relazione sulla gestione 2020

Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società al 31.12.2020

Signori Soci,

in data 1° gennaio 2021, al termine di un processo iniziato nel 2019 e definitivamente approvato dalle assemblee straordinarie dei soci in data 27 ottobre 2020, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Confidi Centro in Confidi Valle d'Aosta. L'aggregazione ha dato vita a un soggetto con un portafoglio di garanzie che, al 31 dicembre 2020, ammonta a oltre 156 milioni di euro, consta di una compagine di 3.572 soci e con una patrimonializzazione di 34 milioni di euro. Contestualmente alla fusione è stata modificata la denominazione sociale della Società in Confidi Centro Nord.

La scelta compiuta di cambio della ragione sociale è stata fatta per dare il senso dell'intenzione di elevare a livello nazionale il tema dell'accesso al credito delle PMI e per dare nuove risposte, su una scala di maggiore respiro, alle esigenze del mondo di riferimento alle prese con i grandi cambiamenti in atto che sono sotto gli occhi di tutti.

Il sistema delle garanzie nel suo complesso deve affrontare, nell'interesse delle imprese, un nuovo e radicale processo di riorganizzazione senza però far venire meno il valore fondamentale dei Confidi: la prossimità al territorio e la conoscenza diretta e approfondita delle imprese. L'obiettivo della fusione è stato quello di rispondere da un lato alle esigenze imposte dai mutamenti di mercato e dall'altro di cogliere le diverse opportunità di crescita, il tutto in conformità con gli orientamenti indicati dalla Banca d'Italia volti a favorire il consolidamento e l'aggregazione tra confidi.

L'operazione di fusione consentirà il proficuo sfruttamento del consistente patrimonio aziendale, permettendo di ampliare l'operatività in territori limitrofi e migliorando gli indici di redditività che attualmente sono condizionati da un'attività frenata e con ottime possibilità di sviluppo. Il mantenimento all'iscrizione all'Albo dei confidi vigilati consentirà, inoltre, di ampliare l'attività su altri segmenti attualmente inibiti, quali l'attività di credito diretto, consolidando altresì un maggior interesse del sistema bancario nella collaborazione a promuovere nuove iniziative verso gli associati.

I fatti accaduti dopo la fine dell'esercizio (con l'esplosione della terza ondata pandemica) con il blocco pressoché generalizzato delle attività economiche trova la propria ragione costitutiva nel sostegno alle micro, piccole e medie imprese, cioè proprio nei confronti dei soggetti più colpiti da questa grave crisi. Si ritiene importante sottolineare che, anche in pieno lockdown, la Società non ha scontato neanche un giorno di inattività, e ciò grazie alla sua organizzazione che ha consentito a tutto il personale di operare in sicurezza a pieno regime in parte in telelavoro e in parte in presenza raccogliendo, istruendo, deliberando e inviando in banca con i consueti tempi di evasione le numerose domande di garanzia e di moratoria di Voi Soci. A ciò si aggiunge la consapevolezza che l'ottenimento effettivo del credito è dipeso dalla situazione delle banche garantite, e su questo fronte si è dovuta constatare, almeno inizialmente, una diffusa difficoltà dovuta a numerosi fattori, non ultimo lo stress organizzativo che i numerosi provvedimenti emergenziali in materia di credito hanno prodotto sul sistema bancario.

Con la speranza e l'auspicio di recuperare al più presto la normalità perduta, occorre tuttavia rilevare che le risposte istituzionali alla crisi da Covid-19 stanno favorendo un forte indebitamento delle imprese che non sarà facile combinare con la leva finanziaria necessaria per il riavvio delle attività, contemporaneamente imprimendo percorsi nuovi e particolari al sistema nazionale delle garanzie che, per quanto transitorie, per alcuni aspetti avranno conseguenze di lungo termine sui percorsi strategici della Società. Gli interventi di sostegno all'economia varati dal Governo nei mesi di marzo e aprile 2020, infatti, hanno visto proprio nel sistema delle garanzie un assoluto protagonista, ma con uno sguardo molto concentrato sulle banche e sul Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, che è l'architrave della garanzia pubblica, con ciò facendo nello stesso tempo trasparire un'assoluta sottovalutazione del potenziale allocativo dei confidi nel veicolare alle imprese i benefici delle misure governative.

IL CONTESTO ECONOMICO

La pandemia Covid-19

L'esercizio 2020 si è sviluppato in un contesto assai tumultuoso, caratterizzato nel primo trimestre dall'irrompere dell'epidemia da Covid-19 e dal cambio di passo strutturale che questo evento ha imposto all'economia mondiale, segnando uno spartiacque epocale rispetto al recente passato. Il primo focolaio si è presentato in Cina, già nella seconda metà del 2019. La pandemia si è quindi inizialmente diffusa in Italia, tra i primi Paesi ad essere colpiti con evidenza, e, successivamente, negli USA e in Russia a diverse settimane di distanza, per poi estendersi globalmente. Dopo un periodo di tregua a cavallo dell'estate si è manifestata una seconda ondata di contagi da fine autunno; diffusione pandemica che è tuttora in corso tanto da essere denominata terza ondata.

La prima fase della crisi sanitaria ha avuto un picco nel periodo marzo-aprile. L'impatto economico e sociale è però risultato marcatamente asimmetrico in funzione delle misure intraprese per arginare il contagio (lockdown assoluto in Cina, atteggiamento passivo in Svezia) e dell'estensione dei settori essenziali che hanno continuato ad operare. Alcuni Paesi hanno, infatti, abbracciato una strategia meno rigorosa adottando misure parziali, tra questi il Brasile e l'India. Altri – come Regno Unito e Svezia - dapprima convinti assertori della validità di un atteggiamento passivo e dell'immunità di gregge di fronte all'aumento esponenziale di contagi e decessi, si sono trovati poi costretti ad adottare le misure di contenimento rigorose e di igiene pubblica risultate manifestamente efficaci negli altri Paesi.

L'impatto è anche risultato molto differente tra i diversi settori economici, in funzione dell'esposizione dei singoli comparti di attività ai lockdown ed al distanziamento sociale. I più colpiti, indipendentemente dal Paese interessato, sono stati il turismo, il commercio, i servizi alle famiglie, il settore immobiliare commerciale, i settori delle materie prime. I comparti manifatturieri hanno, in generale, accusato meno il colpo. Pochi, infine, quelli che hanno beneficiato della pandemia: ad es. l'alimentare, le telecomunicazioni e l'healthcare.

Già a partire da gennaio 2020 sono iniziati ingenti investimenti in ricerca scientifica per trovare il modo per fermare il virus. Alla fine di febbraio diverse organizzazioni in tutto il mondo si trovavano impegnate nello sviluppo di un vaccino. L'annuncio, in estate, della disponibilità di un vaccino entro l'autunno da parte del Presidente USA Trump, e lo stato di avanzamento assai incoraggiante di altri vaccini, in primis quello russo "Sputnik", registrato in agosto, e quello cinese "Sinovac", hanno rafforzato le prospettive di uscita dalla crisi.

Grazie alle misure di prevenzione/contenimento adottate, il fenomeno pandemico si è attenuato sensibilmente, specie dalla fine della primavera nell'emisfero nord-occidentale, e diversi vincoli succitati sono stati allentati, restituendo ossigeno all'attività produttiva ed alla domanda globale. Questa fase di uscita, assai brillante ma temporanea è però durata pochi mesi. Verosimilmente anche a causa dell'allentamento del lockdown, a partire da fine estate, la pandemia (nell'emisfero nord) ha registrato una violenta recrudescenza che ha indotto molti Paesi, tra cui l'Italia, a stabilire nuovamente misure di contenimento ad oggi ancora in essere. Nel frattempo, grazie anche agli iter accelerati di approvazione, altre case farmaceutiche di portata globale hanno reso disponibile i vaccini e, verso la fine del quarto trimestre, hanno preso il via le prime campagne vaccinali in molte aree del mondo.

Lo scenario internazionale

A partire da gennaio 2020, la pandemia da Covid-19 ha sconvolto l'andamento dell'economia globale. Le misure di contenimento del contagio hanno causato una recessione di profondità e rapidità inedite nel primo e secondo trimestre, seguita da un rimbalzo di notevole ampiezza e successivamente da un nuovo rallentamento nel trimestre autunnale. Soprattutto dopo la prima ondata pandemica, la performance economica dei singoli Paesi è stata condizionata dalla diversa capacità dei governi di controllare il contagio negli stadi iniziali senza ricorrere a fermi produttivi o a periodi di confinamento generalizzato della popolazione.

Il Covid-19 ha colpito in un momento in cui già diverse economie avanzate avevano manifestato segnali di difficoltà e, talvolta, di rallentamento (Giappone, USA, Eurozona), anche a seguito della guerra commerciale tra Cina e USA. La crisi economica innescata è senza precedenti: il lockdown ha causato ingenti perdite economiche a breve termine e un declino dell'attività globale mai visto dai tempi della Grande Depressione. Gli effetti del distanziamento sociale, seppur caratterizzati da un'intensità differenziata per settore economico-produttivo, hanno colpito, in aggregato e contemporaneamente, sia il lato della domanda che quello dell'offerta. La recessione globale appare la più profonda dalla seconda guerra mondiale, con il più grande numero di economie che subisce un declino della produzione pro-capite dal 1870. La produzione delle economie emergenti e di recente industrializzazione è inoltre attesa contrarsi, nel suo insieme, per la prima volta in almeno 60 anni. L'impatto economico della pandemia è distribuito in modo non

uniforme dal punto di vista geografico e temporale. In molte regioni l'impatto è stato più grave nel secondo trimestre del 2020.

Il PIL globale è stimato in calo del -4,5% nel 2020 rispetto al 2019, la flessione più grave da quando è iniziata la rilevazione, negli anni '60, superando di gran lunga il calo del -0,1% seguito alla GFC (Grande Crisi Finanziaria) del 2009. Peraltro, mentre quest'ultima si è sviluppata sulla scorta di più eventi che si sono verificati in successione a partire dal 2007, e si è quindi articolata su un arco temporale di più trimestri, la pandemia ha colpito l'economia globale ed i mercati in un unico trimestre.

Il commercio internazionale, già condizionato ad inizio 2020 dal protezionismo crescente esacerbato dalla guerra commerciale, con l'esplosione della pandemia ha segnato nella prima parte dell'anno una brusca battuta d'arresto. Nel complesso, la banca Mondiale, che ad aprile stimava un calo dei volumi di commercio internazionale al -13,4% per il 2020 (+0,8% nel 2019), a gennaio 2021 ha rivisto le sue stime al -9,5% in volume. Al fine di contrastare gli effetti destabilizzanti della pandemia, i governi hanno implementato una serie di misure di sostegno a favore delle economie nazionali. Il differimento delle tasse e dei contributi previdenziali è lo strumento fiscale più comune utilizzato, seguito da sussidi per il credito alle imprese, sostegno al reddito delle famiglie e sussidi salariali.

La Cina ha recuperato i livelli di attività precrisi già nel corso dell'anno, ma molti Paesi avanzati restano lontani da un pieno recupero. Alcuni settori produttivi, in particolare nel terziario, continuano a essere fortemente penalizzati dal perdurante rischio sanitario. Le ripercussioni negative della crisi pandemica sono state mitigate dalle misure a sostegno dei redditi, mentre il rischio di restrizione delle condizioni finanziarie è stato contrastato dalle banche centrali con il potenziamento dei programmi di acquisto di attività finanziarie e delle operazioni di rifinanziamento del sistema bancario, affiancate dalle Autorità di vigilanza che, grazie alla flessibilità consentita dalla regolamentazione, hanno allentato temporaneamente alcuni vincoli prudenziali allo scopo di sostenere il credito all'economia. Negli Stati Uniti, l'anno si è chiuso con una contrazione del Pil nell'ordine di tre punti percentuali. Malgrado l'aumento di 4,4 punti del tasso di disoccupazione, la crescita del reddito disponibile delle famiglie è stata sostenuta da ingenti trasferimenti dal settore pubblico.

Lo shock pandemico da Covid-19 e le conseguenti misure restrittive sul distanziamento e la libera circolazione delle persone hanno drammaticamente pesato sull'evoluzione del ciclo anche nelle economie emergenti, provocando un calo del Pil stimato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) pari a oltre il 3%. Se si esclude la Cina, la cui economia è cresciuta nello stesso anno di oltre il 2%, la contrazione del Pil tra gli emergenti si attesta intorno al 5%. Le economie più colpite sono state quelle dell'America Latina e dell'area Middle East and North Africa (MENA) allargata all'Asia Centrale che hanno risentito anche del sensibile calo di prezzi e produzione delle materie prime energetiche con una riduzione del Pil, stimata dal FMI, intorno all'8% e al 4%, rispettivamente. Più contenuta è stata la caduta del prodotto stimata nell'Asia emergente (-1.5% circa), grazie alla performance dell'economia cinese. I dati relativi ai primi tre trimestri del 2020 segnalano una diminuzione del Pil di oltre il 4% nell'Europa Centro e Sud Orientale (CEE/SEE) e intorno al 3,5% nell'Europa Orientale (EE) con un -3,3% per la Russia. La contrazione economica è stata particolarmente acuta nel secondo trimestre, al manifestarsi della prima ondata del contagio, per l'effetto di misure di contrasto particolarmente severe. Ad essa è seguito nel terzo trimestre un forte rimbalzo, grazie all'allentamento delle misure restrittive. Al fine di contenere gli effetti economici della pandemia (e associate misure di restrizione) e sostenere un percorso di graduale recupero del ciclo economico, anche le autorità monetarie e fiscali dei Paesi emergenti hanno portato avanti politiche economiche espansive, seppure con diversa intensità.

Area Euro

Nell'Area euro, la contrazione del prodotto interno lordo è stata superiore a sette punti percentuali nella media annua. Alla caduta del secondo trimestre è seguito un parziale recupero nel terzo, poi una nuova caduta nel quarto, sebbene inferiore rispetto a quella associata alla prima ondata pandemica. Diversamente dagli Stati Uniti, le molteplici forme di sostegno al mercato del lavoro si sono tradotte più in un calo delle ore lavorate che in un aumento della disoccupazione. Ciò nonostante, a novembre il tasso di disoccupazione era di oltre un punto percentuale superiore ai livelli precrisi. Le misure di contrasto agli effetti economici della pandemia si sono riflesse in un aumento del deficit aggregato del settore pubblico di oltre 8 punti percentuali. Tali misure includono rinvii dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza sociale e, in alcuni Paesi, sussidi per le imprese che hanno subito decurtazioni del fatturato nel 2020.

L'Unione europea ha altresì lanciato diverse misure di sostegno finanziario: una linea di credito del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) denominata PCS (Pandemic Crisis Support), che può arrivare fino al 2% del Pil di ogni Stato membro; un fondo (SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione; un fondo di garanzia per i crediti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. Inoltre, è stata raggiunta un'intesa per il lancio di un nuovo

piano per la ripresa, Next Generation EU, che dal 2021 finanzierà riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione mediante trasferimenti o crediti agevolati. La Banca Centrale Europea ha assecondato lo sforzo fiscale mediante un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto di titoli, incluso il lancio di un programma temporaneo specifico (PEPP, Pandemic Emergency Purchase Programme), l'allentamento delle condizioni sui programmi di rifinanziamento a lungo termine, un'estensione della gamma di attività stanziabili come garanzie e alleggerimenti transitori delle norme di vigilanza. Queste ultime misure sono state introdotte allo scopo di evitare una restrizione prociclica del credito bancario. Il limite quantitativo del PEPP, inizialmente pari a 750 miliardi di euro, è stato successivamente innalzato a 1.350 miliardi in giugno e a 1.850 miliardi in dicembre; la sua scadenza, inizialmente prevista a fine 2020, è stata prorogata fino al marzo 2022.

Italia

Anche l'economia italiana ha subito una netta contrazione nel 2020 pari a circa nove punti percentuali. Il rimbalzo del terzo trimestre ha parzialmente annullato la contrazione del primo semestre ma ciò nonostante il livello del Pil risultava ancora inferiore del 5% a quello di un anno prima. Inoltre, la seconda ondata pandemica ha reso necessaria l'introduzione di nuove misure restrittive a partire da novembre, con effetti negativi sul Pil del quarto trimestre. A novembre, l'occupazione era inferiore ai livelli precrisi di 280 mila unità, una flessione che si è riflessa più in un incremento degli inattivi che dei disoccupati in senso stretto. Le dinamiche settoriali appaiono molto diversificate: alla fine del terzo trimestre le costruzioni avevano più che recuperato i livelli precrisi, mentre l'industria manifatturiera e i servizi avevano colmato rispettivamente l'85% e il 65% della perdita di valore aggiunto verificatasi nel primo semestre dell'anno. La necessità di contrastare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia e delle misure di contenimento dei contagi ha portato il fabbisogno del settore statale del 2020 a 159 miliardi di euro, con un aumento di 117 miliardi rispetto al 2019.

A fine aprile il governo italiano ha trasmesso alla Commissione Europea il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), cioè il documento con cui spiega come intende spendere i finanziamenti che arriveranno dall'Unione Europea tramite il Next Generation EU, chiamato anche Recovery Fund, il principale strumento comunitario per bilanciare la crisi economica provocata dalla pandemia da coronavirus. Il piano non contiene i progetti finanziati, ma solo le voci di spesa da destinare a ciascun settore. In tutto prevede finanziamenti per 222,1 miliardi di euro, di cui 191,5 miliardi dal Recovery Fund (fra sussidi e prestiti a basso tasso d'interesse) e 30,6 miliardi di risorse interne, da impiegare entro il 2026. In termini percentuali, il 27% dei fondi dovrebbero essere dedicati alla digitalizzazione, il 40% circa agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico e oltre il 10% alla coesione sociale.

Valle d'Aosta

Nella prima metà dell'anno l'attività economica ha registrato una contrazione di eccezionale intensità, in concomitanza con le misure di sospensione disposte in primavera e il drastico ridimensionamento della domanda interna ed ancor più marcata quella estera. Il calo è stato diffuso a tutti i settori; quelli del commercio, dei trasporti e, soprattutto quello del turismo che rappresenta un pilastro fondamentale per la nostra regione.

Nel terzo trimestre il quadro economico ha segnato un graduale miglioramento. Il recupero del movimento turistico nei mesi estivi, seppur parziale, è stato significativo, in particolare per la componente nazionale. È rimasto invece molto contenuto quello di viaggiatori stranieri. Il commercio e la ristorazione hanno beneficiato anche delle maggiori presenze di coloro che hanno soggiornato presso case private. È tornato a crescere il traffico di autoveicoli sulle autostrade e nei trafori regionali. Nell'industria le imprese hanno segnalato un miglioramento dell'attività produttiva e del clima di fiducia. Nelle costruzioni, dopo la riapertura dei cantieri nel mese di maggio, l'attività ha ripreso ad aumentare sia nel comparto privato sia in quello delle opere pubbliche.

Le stime previsionali per il 2020 indicano una forte caduta del prodotto (-10,1%) e quindi superiore a quanto successo sul territorio nazionale, mentre per il 2021 ci aspettiamo un parziale rimbalzo, di poco inferiore al +6%, a cui dovrebbe seguire un biennio di crescita ma il cui grado molto dipenderà dall'effettivo realizzo del PNRR. D'altro canto, le unità locali sospese durante il lockdown sono state circa il 52% del totale (questi dati non considerano tutti i settori economici, ad esempio non è compreso il settore dell'agricoltura, quello finanziario e il settore pubblico), corrispondenti a circa 6.200 unità, oltre due terzi operanti nel settore terziario, interessando nel complesso poco meno di 18.000 addetti. Dal punto di vista economico queste imprese esprimono nel complesso un fatturato annuo pari a circa 2 miliardi e 400 milioni (circa il 40% del fatturato totale di tutte le unità locali) e producono un valore aggiunto che sfiora i 640 milioni, ovvero il 36,4% di quello totale. Ad oggi, si può stimare che la chiusura per fronteggiare l'epidemia possa avere prodotto un calo del fatturato annuo, nell'ipotesi che le attività riprendano allo stesso ritmo del triennio precedente, compreso tra il 10% ed il 15%.

Ad integrazione di quanto esposto, si può rilevare come il settore trainante dell'economia negli ultimi anni, ovvero il turismo, registri un calo stimato del 34% delle presenze (ed una quota leggermente superiore in termini di arrivi) nel periodo gennaio-agosto 2020 rispetto alla media dello stesso periodo del triennio 2017-2019, mentre il calo della sola stagione estiva (giugno-agosto) è stimabile nel 33% in termini di presenze e nel 35% per gli arrivi. Come facilmente intuibile, la contrazione ha interessato maggiormente la componente straniera (-46% di presenze nel complesso dei primi otto mesi e -63% nel solo periodo estivo) rispetto a quella italiana (-25,3% nel complesso dei primi otto mesi e -23% nel periodo giugno-agosto).

La crisi innescata dalla pandemia ha determinato nel primo semestre anche un deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro. La contrazione dell'occupazione, molto elevata nel secondo trimestre, è stata più intensa della media nazionale per l'elevato peso del comparto del commercio, alberghi e ristoranti e delle tipologie contrattuali stagionali e autonome; l'impatto sul lavoro alle dipendenze, d'altro lato, è stato mitigato dai vincoli ai licenziamenti e dal ricorso eccezionalmente ampio agli strumenti di integrazione salariale. L'emergenza sanitaria e i provvedimenti di restrizione alla mobilità hanno scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro. Le dinamiche occupazionali nella prima parte dell'anno si sono riflesse negativamente sulle condizioni economiche delle famiglie e sui consumi; nel periodo estivo, tuttavia, sono emersi segnali di parziale recupero, in particolare per gli acquisti di autovetture, favoriti dalle misure di incentivazione introdotte dal Governo. Nei primi sei mesi del 2020 il numero di persone occupate diminuisce in termini tendenziali, in misura importante (-5,6%) e superiore a quella nazionale (-3,6%); il calo ha interessato l'occupazione maschile e quella femminile, oltre che tutti i settori economici, con cadute peggiori nelle attività dei servizi.

La crisi pandemica ha avuto un impatto rilevante anche sulla dinamica del credito al settore privato non finanziario. I prestiti alle famiglie hanno registrato un marcato rallentamento nel primo semestre, in connessione con la contrazione dei consumi e delle compravendite immobiliari; quelli alle imprese sono ancora diminuiti, ma in misura meno accentuata rispetto al 2019, beneficiando degli interventi straordinari del Governo e delle altre autorità nazionali e internazionali. Il miglioramento della dinamica del credito alle aziende è stato più marcato per quelle di minori dimensioni, che nei mesi estivi hanno registrato un aumento dei finanziamenti.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei prestiti è diminuito rispetto alla fine del 2019. I rischi di un peggioramento della qualità del credito in seguito alla crisi pandemica sono stati per ora contenuti dalle misure introdotte dal Governo a sostegno delle famiglie e delle imprese, oltre che dall'utilizzo da parte delle banche dei margini di flessibilità consentiti sulla classificazione dei prestiti.

La crescita dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese si è intensificata. Per contro, nello scorso giugno il valore di mercato dei titoli depositati presso le banche dalle famiglie si è ridimensionato nel confronto con lo stesso mese del 2019: la riduzione ha interessato tutte le principali tipologie di strumenti finanziari, ad eccezione dei fondi comuni di investimento.

Le prospettive dell'economia valdostana per i prossimi mesi restano comunque condizionate dall'evoluzione della pandemia e dalle sue ripercussioni sui comportamenti di famiglie e imprese, soprattutto per il settore del turismo e del commercio.

Attività di Confidi Valle d'Aosta nell'esercizio 2020

Il Consiglio di Amministrazione con la presente relazione riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2020 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

L'amministrazione e la gestione del Confidi è stata svolta nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

La procedura di formazione e approvazione del presente bilancio avviene in tempi ritardati di 60 giorni rispetto ai termini civilistici e statutari in forza di una deroga, contenuta nella decretazione d'urgenza del Governo e riconfermata per il 2021, di cui gli Organi aziendali hanno inteso avvalersi.

Nonostante uno scenario drammatico nel corso del 2020 abbiamo garantito un supporto cruciale alle imprese, soprattutto a quelle più piccole, le quali rischiavano di essere tagliate fuori dal mercato del credito dopo l'ondata della pandemia. Alla luce dei cambiamenti in atto, possiamo affermare di svolgere un ruolo complementare agli istituti di credito, soprattutto quando tutte le misure messe in campo dallo Stato, moratorie e prestiti garantiti, verranno a cessare.

In un anno difficile per l'economia del Paese, Confidi Centro Nord ha rinunciato alle spese di istruttoria sulla prima moratoria del decreto "Cura Italia" e sulla seconda del decreto "Liquidità Imprese" sostenendo uno sforzo straordinario nella gestione puntuale di sospensioni e/o allungamenti per un importo totale di 26 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

I dati 2020 evidenziano un calo dello stock di garanzie. Alla fine dell'esercizio le esposizioni garantite in essere ammontavano a 65,3 milioni di euro contro i 68,1 milioni di euro del 2019, con una contrazione del 4,03%; in calo anche il flusso delle garanzie erogate che è passato da 19,6 milioni di euro a 13,9 milioni di euro come si evince dalla tabella sotto riportata in cui sono evidenziati i dati suddivisi tra le linee a breve e medio/lungo termine:

GARANZIE EROGATE	2020		2019		Variazioni 2020/2019	
Tipologia di Linea	Importo Garanzia (Lorda)	% di Comp. sulla Garanzia	Importo Garanzia (Lorda)	% di Comp. sulla Garanzia	Importo Variazione	% di variazione
Fidi di Breve Termine	7.049.268	50,58%	10.435.732	53,32%	-3.386.464	-32,45%
Medio/Lungo Termine	6.496.941	46,61%	8.059.621	41,18%	-1.562.681	-19,39%
Fideiussioni Dirette	391.900	2,81%	1.077.100	5,50%	-685.200	-63,62%
Totale Complessivo	13.938.108	100,00%	19.572.453	100,00%	-5.634.345	-28,79%

Al 31 dicembre 2020 risultano, inoltre, in essere impegni di garanzia per complessivi 2,6 milioni di euro.

In miglioramento la ripartizione delle esposizioni garantite: l'incidenza delle posizioni deteriorate è diminuita da 10,3 milioni del 2019 di euro a 8,4 milioni di euro del 2020. Il portafoglio in bonis rappresenta l'87,09% (dato 2020) contro l'84,91% (dato 2019); viceversa il deteriorato è diminuito, rappresentando il 12,91% delle garanzie (dato 2020) contro il 15,09% (dato 2019).

I fondi propri ammontano a 17,31 milioni di euro che assicurano una copertura dei rischi assunti pari al 30,46% (CET 1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo richiesto del 6%. E' opportuno rammentare che, rispetto alla media dei Confidi per i quali risulta piuttosto debole la dotazione di mezzi patrimoniali, possiamo contare su fondi propri che vanno ben oltre i requisiti minimi richiesti dalla Banca d'Italia per gli intermediari vigilati. E' nostro interesse, nonché nostro dovere, operare in modo tale da mantenere l'indice di adeguatezza patrimoniale su livelli medio-alti continuando ad attuare una politica di investimento a basso rischio e ponendo la giusta attenzione nel valutare il merito creditizio delle aziende che richiedono il nostro intervento a garanzia, pur sempre consapevoli dell'attuale contesto economico.

La compagine sociale al 31 dicembre 2020 è composta da 959 soci. Gli associati a Confidi Valle d'Aosta, come da Statuto, sono piccole e medie imprese, sia individuali che collettive e liberi professionisti anche quelli non appartenenti a Ordini e/o Collegi. Nel corso del 2020 sono stati ammessi 35 nuovi soci e ne sono stati cancellati per recesso o esclusione 15, con un incremento della base sociale di 20 soggetti rispetto all'esercizio 2019. La ripartizione dei soci per codice ATECO viene rappresentata nella seguente tabella:

Settore	2020	2019	% di Comp. 2020	% di Comp. 2019
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10	9	1,04%	0,96%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	6	7	0,63%	0,75%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	83	78	8,65%	8,31%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	25	24	2,61%	2,56%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	9	9	0,94%	0,96%
F - COSTRUZIONI	142	142	14,81%	15,12%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	110	110	11,47%	11,71%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	28	28	2,92%	2,98%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	381	374	39,73%	39,83%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	17	18	1,77%	1,92%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	4	4	0,42%	0,43%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	68	64	7,09%	6,82%

M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	24	24	2,50%	2,56%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	18	17	1,88%	1,81%
P - ISTRUZIONE	1	1	0,10%	0,11%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	6	5	0,63%	0,53%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	7	6	0,73%	0,64%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	20	19	2,09%	2,02%
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0,00%	0,00%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0,00%	0,00%
Totale Complessivo	959	939	100%	100%

In tema di aiuti pubblici, si rammenta che nel 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha concesso a Confidi Valle d'Aosta s.c. – ai sensi della L. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) e del successivo Decreto interministeriale del 3 gennaio 2017 – un fondo di 733.210,15 euro da utilizzare per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate. Trattasi di misura attuata a livello nazionale ed è volta a rafforzare il patrimonio dei Confidi.

Sempre in materia di contributi pubblici, ai sensi della Legge regionale n° 21/2011, con deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n° 1266 del 30 novembre 2020 sono stati assegnati al nostro Confidi contributi in conto interessi, da retrocedere alle imprese beneficiarie, per un importo pari a 822.451,61 euro (competenza 2019).

Ai sensi della L.R. 04/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta nel mese di maggio 2020 Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto un importo pari ad euro 2.508.000. Ai sensi della convenzione siglata con la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, che richiama la L.R. 04/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", nel mese di maggio 2020 Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto un importo pari ad euro 684.000. I due fondi di terzi citati sono distinti, ma l'operatività a valere su di essi è in maniera congiunta da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate.

Infine ai sensi della Legge regionale n° 05/2020 "Ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" sono stati assegnati al nostro Confidi contributi in conto interessi su finanziamenti di liquidità, da retrocedere alle imprese beneficiarie, per un importo pari a 39.785,30 euro (competenza 2020).

Confidi Valle d'Aosta è iscritto dal 13 gennaio 2017 all'Albo Unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e pertanto è soggetto alla vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva della Banca d'Italia, circostanza che consente a tali operatori una più ampia operatività rispetto ai Confidi minori (ex art. 112). Infatti i Confidi c.d. maggiori, pur esercitando in via prevalente l'attività di garanzia collettiva dei fidi, possono in via residuale concedere altre forme di finanziamento o garantire l'emissione di strumenti di debito da parte delle PMI socie come le attività esercitabili dagli intermediari finanziari ma nei limiti stabiliti dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (50 % del totale dell'attivo).

"Confidi Valle d'Aosta s.c. è una società cooperativa a mutualità prevalente, che si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci nonché la coesione sociale e la crescita sostenibile del territorio nel quale opera" (art. 1 comma 2 dello Statuto). Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente, si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale - in conformità all'articolo 2 della Legge 59/1992 (Nuove norme in materia di società cooperative) - a perseguire lo scopo sociale ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile si precisa che nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci alla cooperativa si sono sempre considerati, oltre agli aspetti di onorabilità di ciascun richiedente (art. 4 comma 6 dello Statuto), anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile i criteri operativi seguiti da Confidi Valle d'Aosta nella propria gestione sono stati ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto prestando particolare attenzione al requisito di parità di trattamento e sono consistiti nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e di assistenza ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni bancarie migliori rispetto a quelle offerte dal mercato ordinario. La nostra cooperativa è iscritta nel Registro regionale degli enti cooperativi di cui alla L.r. 27/1998 come modificata dalla L.r. 4/2006 nella sezione a mutualità prevalente con il numero A153738.

Nel corso del 2018 il Confidi si è adeguato al Regolamento UE 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali.

Inoltre si è proceduto a luglio 2020 all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2021-2022-2023 confermando i componenti uscenti. Si è inoltre provveduto alla verifica dei requisiti di professionalità, di onorabilità, di indipendenza, di incompatibilità (divieto di interlocking) e di correttezza dei consiglieri e dei sindaci.

In data 24 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Confidi Valle d'Aosta s.c. ha deliberato di sottoporre ad Audit Consulting Group S.r.l. una proposta di risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione secondo quanto previsto dal D. Lgs. 39/2010 nonché dal Regolamento adottato con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n° 261/2012. Tale proposta era stata condivisa con Audit Consulting Group S.r.l. tramite uno scambio di comunicazioni nelle quali Confidi Valle d'Aosta s.c. ed Audit Consulting Group S.r.l. hanno formulato le rispettive considerazioni e manifestato il reciproco consenso scritto. In data 27 ottobre 2020 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato *la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti, con effetto immediato, conferito ad Audit Consulting Group S.r.l. per il periodo 2013/2021 e il conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2020-2028 a Uniaudit S.r.l.*

La situazione aziendale risultante al 31 dicembre 2020 e la relativa evoluzione rispetto all'esercizio precedente viene di seguito esaminata con riferimento ai singoli profili della stessa situazione: profilo organizzativo e di governo della Banca, profilo finanziario e produttivo, profilo di rischio, profilo di redditività e profilo patrimoniale. Infine, la presente relazione riporta i seguenti ulteriori aspetti:

- attività di ricerca e sviluppo
- strumenti finanziari e derivati
- azioni proprie e azioni di società controllanti
- operazioni con parti correlate
- operazioni atipiche e/o inusuali
- fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- compensi della società di revisione
- evoluzione prevedibile della gestione
- piano di sistemazione della perdita di esercizio

1. PROFILO ORGANIZZATIVO

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).

Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Società. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il sistema di governo societario, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Direttore Generale, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. il sistema gestionale, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile (rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità

operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.;

3. Il sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte - incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation" / CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
4. Il sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
5. Il sistema dei controlli interni, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di una o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

2. PROFILO FINANZIARIO

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2020 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019	Flussi finanziari		Variazioni sul 31.12.2019	
			Fonti	Utilizzi	ass.	%
1. Cassa e disponibilità liquide	1	1			0	0,00%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	5.732	7.340	1.607		(1.607)	-21,90%
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto alla redditività complessiva	21	21			0	0,00%
4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.983	16.316		3.667	3.667	22,48%
5. Derivati di copertura	0	0			0	-
6. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica +/-	0	0			0	-
7. Partecipazioni	0	0			0	-
8. Attività materiali	94	127	33		(33)	-25,93%
9. Attività immateriali	0	0			0	-
10. Attività fiscali	135	49		86	86	175,18%
11. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0			0	-
12. Altre attività	910	979	69		(69)	-7,08%
Totale dell'attivo	26.876	24.832	1.709	3.753	2.044	8,23%

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019	Flussi finanziari		Variazioni sul 31.12.2019	
			Fonti	Utilizzi	ass.	%
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.076	1.011	3.065		3.065	303,18%
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0			0	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0			0	-
4. Derivati di copertura	0	0			0	-
5. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica +/-	0	0			0	-
6. Passività fiscali	0	47		47	(47)	-100,00%
7. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0			0	-
8. Altre passività	389	336	53		53	15,61%
9. Trattamento di fine rapporto del personale	167	145	22		22	15,19%
10. Fondi per rischi e oneri	4.931	5.378		447	(447)	-8,32%
11. Capitale	1.334	1.339		6	(6)	-0,43%
12. Azioni proprie	0	0			0	-
13. Strumenti di capitale	0	0			0	-
14. Sovrapprezzi di emissione	0	0			0	-
15. Riserve	16.589	18.510		1.921	(1.921)	-10,38%
16. Riserve da valutazione	0	0			0	-
17. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(608)	(1.934)	1.326		1.326	-68,55%
Totale del passivo e del patrimonio netto	26.876	24.832	4.465	2.421	2.044	8,23%

Il comparto degli investimenti finanziari, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per il 22,27% (31,00% nel 2019) da attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico, per il 77,65% (68,91% nel 2019) da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per il restante 0,08% (0,09% nel 2019) da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In totale gli investimenti a fine esercizio 2020 sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente di euro 2.060 mila circa (8,70%).

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2020	%	31.12.2019	%	Variazioni sul 31.12.2019	
					ass.	%
A Attività finanziarie valutate al fv in contropartita al CE						
1. Titoli di debito	410	1,59%	439	1,85%	(29)	-6,60%
1.1 Titoli strutturati	0	0,00%	0	0,00%	0	-
1.2 Altri titoli di debito	410	1,59%	439	1,85%	(29)	-6,60%
2. Titoli di capitale e quote OICR	2.181	8,48%	3.158	13,34%	(976)	-30,92%
3. Finanziamenti	3.141	12,21%	3.743	15,81%	(602)	-16,08%
4. Attività finanziarie valutate al fv in contropartita al CE (1+2+3)	5.732	22,27%	7.340	31,00%	(1.607)	-21,90%
Attività finanziarie valutate al fv in contropartita al Reddittiva Complessiva		0,00%		0,00%	0	-
5. Titoli di debito	0	0,00%	0	0,00%	0	-
5.1 Titoli strutturati	0	0,00%	0	0,00%	0	-
5.2 Altri titoli di debito	0	0,00%	0	0,00%	0	-
6. Titoli di capitale	21	0,08%	21	0,09%	0	0,00%
7. Finanziamenti	0	0,00%	0	0,00%	0	-
8. Attività finanziarie valutate al fv in contropartita al Reddittiva Complessiva (5+6+7)	21	0,08%	21	0,09%	0	0,00%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		0		0	0	-
9. Depositi e conti correnti	13.963	54,25%	9.876	41,71%	4.086	41,37%
10. Finanziamenti	252	0,98%	252	1,07%	0	0,00%
11. Titoli di debito	5.768	22,41%	6.187	26,13%	(419)	-6,77%
12. Altre attività	0	0,00%	0	0,00%	0	-
13. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (9+10+11+12)	19.983	77,65%	16.316	68,91%	3.667	22,48%
14. Totale investimenti (4+8+13)	25.736	100,00%	23.676	100,00%	2.060	8,70%

In particolare, le attività finanziarie sono composte complessivamente da titoli di debito il 24,00% (27,98% nel 2019), per l'8,56% da titoli di capitale e quote di OICR (13,42% nel 2019). I finanziamenti rappresentano il 13,19% (16,88% nel 2019), mentre i depositi e conti correnti il 54,25% (41,71% nel 2019) come si evince dal prospetto sopra riportato.

3. PROFILO DI RISCHIOSITÀ DEI CREDITI DI FIRMA E CASSA

Confidi Valle d'Aosta rilascia garanzie a favore dei propri soci per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei soci stessi. Le predette garanzie rilasciate dal nostro confidi compongono, pertanto, il comparto dei crediti di firma. I crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte dei garanti. La quantificazione della rischiosità dei crediti complessivi, fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi.

Pertanto, i crediti sono distinti in base ai relativi rischi in crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempienze probabili e crediti scaduti. I predetti crediti vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

3.1. Crediti di firma: composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente per 2,7 milioni di Euro, così come evidenziato nel successivo prospetto. In sintesi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", sono diminuite di 0,9 milioni di Euro passando da 57,8 milioni di Euro a 56,9 milioni di Euro;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", le stesse sono diminuite di 2,7 milioni di Euro passando da 10,3 milioni di Euro a 8,4 milioni di Euro. Nello specifico le esposizioni scadute deteriorate passano da 280 mila a 43 mila di Euro, le inadempienze probabili da 6,7 a 6,9 milioni di Euro e le sofferenze passano a 3,3 a 1,5 milioni di Euro.

Nel descritto quadro, la qualità del credito è migliorata considerato che l'incidenza delle esposizioni deteriorate è diminuita rispetto all'esercizio precedente passando dal 15,09% del 2019 al 12,91% del 2020.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni sul 31.12.2019	
			31.12.2020	31.12.2019	assoluta	%
Stage 1	51.008	51.212	78,04%	75,19%	(204)	-0,40%
Stage 2	5.916	6.616	9,05%	9,71%	(700)	-10,58%
Totale Garanzie "BONIS"	56.925	57.828	87,09%	84,91%	(904)	-1,56%
Esposizioni scadute deteriorate	43	280	0,07%	0,41%	(236)	-84,51%
Inadempienze probabili	6.906	6.652	10,57%	9,77%	254	3,82%
Sofferenze	1.490	3.348	2,28%	4,92%	(1.857)	-55,49%
Totale Garanzie "DETERIORATE" - Stage 3	8.440	10.280	12,91%	15,09%	(1.840)	-17,90%
Totale GARANZIE LORDE	65.365	68.108	100,00%	100,00%	(2.744)	-4,03%
Impegni a erogare Garanzie	2.558	2.031	--	--	528	25,97%

3.2. Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

L'ammontare complessivo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate ha registrato una diminuzione per 1,3 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 4,7 a 3,4 milioni di Euro). Nello specifico sulle posizioni scadute deteriorate le rettifiche sono passate da 47 a 9 mila Euro, sulle inadempienze probabili sono passate da 2,0 milioni a 2,1 milioni di Euro e sulle sofferenze sono passate da 2,7 a 1,3 milioni di Euro. Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" complessivamente sono aumentate passando da 664 mila a 1,5 milioni mila Euro.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni sul 31.12.2019	
			31.12.2020	31.12.2019	assoluta	%
Rettifiche di valore Stage 1	744	314	15,20%	5,84%	431	137,33%
Rettifiche di valore Stage 2	729	351	14,88%	6,53%	378	107,88%
Totale Rettifiche di valore "BONIS"	1.473	664	30,08%	12,37%	809	121,78%
Rettifiche di valore Esposizioni scadute deteriorate	9	47	0,19%	0,88%	(38)	-80,25%
Rettifiche di valore Inadempienze probabili	2.114	1.987	43,16%	37,01%	127	6,38%
Rettifiche di valore Sofferenze	1.301	2.670	26,57%	49,74%	(1.369)	-51,27%
Totale Rettifiche di valore "DETERIORATE" - Stage 3	3.424	4.704	69,92%	87,63%	(1.280)	-27,21%
Totale Rettifiche di Valore sulle Garanzie	4.897	5.368	100,00%	100,00%	(471)	-8,77%
Rettifiche di valore su Impegni a erogare Garanzie	34	10	--	--	24	226,67%

3.3. Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Le rettifiche di valore ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 7,49% delle complessive garanzie. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per l'87,31% e le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai complessivi fondi per il 40,57%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Il tasso di copertura generale è diminuito passando dal 7,88% di fine 2019 al 7,49% di fine 2020.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde (a)			Rettifiche di valore (b)			Indicatori di copertura		
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Stage 1	51.008	51.212	(204)	744	314	431	1,46%	0,61%	0,85%
Stage 2	5.916	6.616	(700)	729	351	378	12,32%	5,30%	7,02%
Totale Garanzie "BONIS" - Stage 1 e 2	56.925	57.828	(904)	1.473	664	809	2,59%	1,15%	1,44%
Esposizioni scadute deteriorate	43	280	(236)	9	47	(38)	21,47%	16,84%	4,63%
Inadempienze probabili	6.906	6.652	254	2.114	1.987	127	30,60%	29,87%	0,74%
Sofferenze	1.490	3.348	(1.857)	1.301	2.670	(1.369)	87,31%	79,75%	7,56%
Totale Garanzie "DETERIORATE" - Stage 3	8.440	10.280	(1.840)	3.424	4.704	(1.280)	40,57%	45,76%	-5,19%
TOTALE GARANZIE LORDE	65.365	68.108	(2.744)	4.897	5.368	(471)	7,49%	7,88%	-0,39%
Impegni a erogare Garanzie	2.558	2.031	528	34	10	24	1,33%	0,51%	0,81%

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie rilasciate, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie pubbliche ricevute (Fondo Centrale di Garanzia, Legge di Stabilità – Fondi MISE, Regione Valle D'Aosta e Camera di Commercio Valdostana a fronte della L.R. 04/2020 per l'emergenza epidemiologica da COVID-19)

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti di firma passa dal 7,49% al 7,88%; in particolare l'indice di copertura sulle esposizioni "in bonis" è pari al 2,74%

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	31.12.2020				
	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute lorde	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura
Stage 1	51.008	3.023	47.986	744	1,55%
Stage 2	5.916	72	5.845	729	12,47%
Totale Garanzie "BONIS" - Stage 1 e 2	56.925	3.094	53.830	1.473	2,74%
			0		
Esposizioni scadute deteriorate	43	0	43	9	21,47%
Inadempienze probabili	6.906	114	6.793	2.114	31,12%
Sofferenze	1.490	0	1.490	1.301	87,31%
Totale Garanzie "DETERIORATE" - Stage 3	8.440	114	8.326	3.424	41,12%
TOTALE GARANZIE LORDE	65.365	3.208	62.157	4.897	7,88%
Impegni a erogare Garanzie	2.558	0	2.558	34	1,33%

3.4. Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa sono da riconnettere all'escussione delle garanzie deteriorate, rilasciate dal Confidi, da parte degli intermediari bancari e finanziari garantiti.

Il comparto dei crediti in parola, per quel che attiene alla componente "Sofferenze" presenta un aumento del 3,82% rispetto al dato rilevato a fine esercizio 2019 (in valore assoluto il decremento si attesta a circa 153 mila Euro). Al riguardo è da considerare che tali crediti dipendono dalle iniziative assunte dalle banche e dagli intermediari garantiti e che quindi non sono possibili autonome scelte gestionali. La classificazione delle garanzie deteriorate, invece, fra i crediti deteriorati, dipende dalle iniziative assunte dal Confidi. Nel 2019 è stata rilevata per la prima volta componente "Inadempienze probabili" che alla data del 31 dicembre 2020 presenta un importo pari a 36 mila Euro (41 mila Euro nel 2019).

Si registrano nel 2020 escussioni di garanzia per 887 mila Euro, recuperi su posizioni per 27 mila Euro e chiusura di crediti non più recuperabili per 712 mila Euro.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (ESCUSSIONI GARANZIE)	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni sul 31.12.2019	
			31.12.2020	31.12.2019	assoluta	%
Sofferenze	4.167	4.013	99,15%	99,00%	153	3,82%
Inadempienze Probabili	36	41	0,85%	1,00%	-5	-12,30%
Totale Crediti di Cassa Stage 3	4.202	4.054	100,00%	100,00%	148	3,65%
Totale Crediti di Cassa	4.202	4.054	100,00%	100,00%	148	3,65%

3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono aumentate (148 mila Euro) rispetto all'esercizio precedente registrando un incremento del 3,90%. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI VERSO LA CLIENTELA (ESCUSSIONI GARANZIE)	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni sul 31.12.2019	
			31.12.2020	31.12.2019	assoluta	%
Rettifiche di valore sofferenze	3.914	3.761	99,10%	98,93%	153	4,07%
Rettifiche di valore inadempienze probabili	36	41	0,90%	1,07%	-5	-12,30%
Totale Rettifiche Crediti di Cassa Stage 3	3.950	3.802	100,00%	100,00%	148	3,90%

3.6. Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 93,99% (93,77% del 2019).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore (b)			Indicatori di copertura (c)=b/a		
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Sofferenze	4.167	4.013	153	3.914	3.761	153	93,94%	93,71%	0,23%
Inadempienze Probabili	36	41	-5	36	41	-5	100,00%	100,00%	0,00%
Totale crediti clientela per cassa	4.202	4.054	148	3.950	3.802	148	93,99%	93,77%	0,22%

4. PROFILO DI REDDITIVITÀ

L'analisi del processo economico evidenzia una perdita di esercizio pari a 608 mila euro da ricondurre in particolare alle previsioni di perdita formulate sui crediti di firma (garanzie rilasciate) e di cassa (garanzie escusse) per adeguare tali previsioni alla persistente evoluzione negativa del contesto produttivo ed economico, colpito anche dalla pandemia COVID-19.

Il margine di intermediazione è diminuito rispetto all'esercizio precedente di euro 230 mila. Tale variazione è da riconnettere all'evoluzione dei prezzi di mercato degli investimenti finanziari. In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte gestionali operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del nostro confidi.

(valori in migliaia di euro)

Conto Economico	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	217	222	-5	-2,15%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	-7	-7	0	-2,82%
3 MARGINE DI INTERESSE (1-2)	210	215	-5	-2,13%
4. Commissioni attive	837	885	-48	-5,45%
5. Commissioni passive	-6	-12	6	-46,30%
6 COMMISSIONI NETTE (4-5)	831	873	-43	-4,89%
7. Dividendi e proventi simili	71	72	-1	-1,88%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-51	12	-63	-535,62%
9. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di :	4	0	4	-980,95%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	0	4	-980,95%
10. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-51	72	-122	-170,84%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-51	72	-122	
10 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3 + 6 + 7 + 8 + 9 +10)	1.013	1.243	-230	-18,52%

Conto Economico	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	
			Assoluta	%
1 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.013	1.243	-230	
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	42	-98	140	-142,62%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42	-98	140	-142,62%
6 Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2)	42	-98	140	-142,62%
7 Margine di intermediazione al netto delle rettifiche (1-6)	1.055	1.145	-90	-7,88%
8 Indice di assorbimento del margine di intermediazione (6/1)	0,04	- 0,08	0,12	-152,31%

Conto Economico	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione al netto delle rettifiche	1.055	1.145	-90	-7,88%
2. spese per il personale	-773	-698	-76	10,89%
3. altre spese amministrative	-443	-364	-80	21,87%
4. Spese amministrative (2+3):	-1.217	-1.061	-156	14,66%
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-440	-2.022	1.583	-78,27%
6. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-37	-39	2	-4,71%
7. Altri oneri e proventi di gestione	31	63	-32	-51,19%
8. Utile (perdita) di esercizio al lordo delle imposte	-608	-1.915	1.307	-68,24%
9. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-19	19	-100,00%
10. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-608	-1.934	1.326	-68,55%
11. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	- 1,15	- 0,93	- 0,23	24,47%

5. PROFILO PATRIMONIALE

5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dalla perdita dell'esercizio 2020. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni sul 31.12.2019	
			31.12.2020	31.12.2019	assoluta	%
1. Capitale	1.334	1.339	7,70%	7,48%	-6	-0,43%
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0	0,00%	0,00%	0	-
3. Riserve	16.589	18.510	95,81%	103,32%	-1.921	-10,38%
4. Riserve da valutazione	0	0	0,00%	0,00%	0	-
5. Utile (Perdita) di esercizio	-608	-1.934	-3,51%	-10,80%	1.326	-68,55%
Totale Patrimonio	17.314	17.915	100,00%	100,00%	-601	-3,36%

6. RISCHI ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure i modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il nostro confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti da Confidi Valle d'Aosta, i Fondi propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 3,4 milioni di euro sono coperti dai fondi propri (17,31 milioni di euro). In conclusione, il Total capital ratio (30,46%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2020	31.12.2019	Composizione		Variazioni	
			31.12.2020	31.12.2019	Ass.	Perc.
1. Rischi di credito e di controparte	3.182	3.273	93,30%	92,75%	-91	-2,79%
2. Rischio operativo	175	198	5,13%	5,61%	-23	-11,61%
3. Rischio di cambio	53	58	1,54%	1,64%	-5	-8,29%
4. Totale requisiti prudenziali (1+2+3)	3.410	3.529	100,00%	100,00%	-119	-3,38%
5. Capitale primario di classe 1 (CET1)	17.308	18.031	100,00%	100,00%	-723	-4,01%
6. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	0,00%	0,00%	-	-
7. Capitale di classe 2 (T2)	-	-	0,00%	0,00%	-	-
8. Totale Fondi Propri (5+6+7)	17.308	18.031	100,00%	100,00%	-723	-4,01%
9. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (5/(4/6%))	30,46%	30,66%				0,20%
10. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali) (8/4)	5,076	5,109				0,033
11. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%				
12. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (8/(4/6%))	30,46%	30,66%				0,20%

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il nostro confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

7.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

7.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Confidi Valle d'Aosta non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

7.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi (costo aziendale) riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2020 ammontano a complessivi euro 119 mila. I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2020 ammontano a complessivi euro 59 mila.

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Compensi:			
Amministratori	119	116	4
Sindaci	59	53	5
Direttore Generale	0	0	0
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	3.257	4.866	-1.609
Sindaci	1.270	2.149	-879
Direttore Generale	0	0	0

Al 31/12/2020 le garanzie rilasciate a favore delle imprese socie partecipate dai Consiglieri di Amministrazione, ovvero a favore delle imprese socie nelle quali i predetti esponenti rivestono cariche sociali, ammontano complessivamente ad euro 3.257 mila (euro 982 mila deliberati nell'anno).

Le garanzie rilasciate a favore di soggetti connessi agli esponenti aziendali ammontano a euro 3.257 mila (euro 382 mila deliberati nell'anno).

Le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti connessi ai Sindaci del Collegio ammontano a euro 1.270 mila (euro 600 mila deliberati nell'anno).

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

7.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

7.6 Sedi

Dal 01/01/2021 a seguito della fusione (cfr paragrafo 7.8) dal 01/01/2021 Confidi Centro Nord Soc. Coop. si struttura su 3 sedi: una sede ad Aosta in Via Festaz n. 79 (legale), una sede a Firenze in Via Valfonda n. 9/11 (direzionale) e una sede operativa a Terni in Via Garofali n. 13/15

7.7 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali alle società incaricate della revisione legale dei conti ammontano ad euro 6 mila alla società Audit Consulting S.r.l. e ad euro 15 mila alla società Uniaudit S.r.l.

7.8 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il fatto principale intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio 2020, è senza dubbio l'operazione di fusione per incorporazione di Confidi Centro Soc. Coop. in Confidi Valle d'Aosta s.c. e la nascita di Confidi Centro Nord Soc. Coop. Con questa operazione il nuovo soggetto ha ampiamente superato la soglia dei 150 milioni di euro di attività finanziarie necessaria per mantenere l'iscrizione nell'Albo unico degli Intermediari finanziari ex. art. 106 TUB.

La fusione rappresenta un'operazione che risponde per entrambi i soggetti ad una logica di tipo strategico ed industriale in grado di apportare una serie di benefici di varia natura. Le motivazioni che sono state alla base dell'aggregazione dei due Confidi sono:

- stabilità dei volumi finanziari per i prossimi esercizi anche in virtù della diversificazione geografica del portafoglio garanzie; in particolare l'integrazione dei due portafogli garanzie consentirà una significativa riduzione del rischio di concentrazione rispetto al caso stand-alone;
- intraprendere un'azione commerciale più vasta ed incisiva con particolare riferimento allo sviluppo del mercato Nord;
- eliminare la duplicazione di costi connessi al mantenimento delle due strutture con il conseguente sfruttamento delle sinergie organizzative e finanziarie delle due società assicurando una maggiore efficienza gestionale ed operativa dell'attività;
- tempi ridotti della fase operativa successiva alla fusione e ridotte attività formative del personale grazie all'omogeneità dei due sistemi informativi/gestionali;
- consentire, grazie alle accresciute dimensioni, lo sviluppo di attività residuali finora di fatto sfruttate nell'incertezza della permanenza nell'Albo ex art. 106 TUB. In particolare, il nuovo soggetto potrà sviluppare attività residuali quali rilascio di fidejussioni dirette e il credito diretto, entro limiti decisamente più consistenti in virtù del maggior volume dell'attivo, della maggior disponibilità di risorse umane e comunque a fronte di un bacino di utenza più diffuso e articolato.

Tra la fine del 2019 ed i primi mesi del 2020 entrambe le società hanno commissionato lo studio di fattibilità della possibile aggregazione a Minerva Consulting S.r.l. (società che fa capo al Prof. Lorenzo Gai); studio che ha valutato positivamente i fondamentali di entrambi i soggetti e le potenzialità del soggetto aggregato con le relative proiezioni economico-patrimoniali.

I Consigli di Amministrazione di entrambe i Confidi a maggio 2020 hanno dato quindi il proprio assenso alla prosecuzione del progetto e sempre con il supporto del prof. Gai è stato redatto il Piano Industriale 2020/2022 di cui si dirà più nel prosieguo. Piano che è stato sottoposto all'esame di Banca d'Italia di Aosta, di Torino e di Firenze per la comunicazione preventiva ai sensi di quanto previsto dal Titolo V, Capitolo 3, Sezione II della circolare 288/2015. Una volta ottenuto il benestare alla fusione da parte di Banca d'Italia le due società hanno predisposto il progetto di fusione e le relazioni degli amministratori, documenti che sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione a settembre 2020 e successivamente depositati nelle rispettive Camere di Commercio. Allo stesso tempo è stato predisposto il nuovo Statuto applicabile dal momento di effetto della fusione. A fine ottobre 2020 le Assemblee straordinarie dei due Confidi hanno approvato il progetto di fusione comprensivo del nuovo Statuto. L'iter amministrativo si è concluso in data 28 dicembre 2020 con la stipula, avanti il Notaio Giampaolo Marcoz, dell'atto di fusione per incorporazione nella società Confidi Valle d'Aosta s.c. di Confidi Centro Soc. Coop. con allegato il nuovo statuto vigente post fusione.

Per effetto di tale atto Confidi Valle d'Aosta s.c., con decorrenza 1° gennaio 2021, ha assunto tutte le attività, passività, impegni ed oneri della società incorporata ed ha cambiato la propria denominazione sociale in Confidi Centro Nord Soc. Coop. Al tempo stesso sono state avviate le attività per la migrazione di tutti i dati della società incorporata nella società incorporante e di integrazione delle due strutture, attività che sta proseguendo anche in questi mesi del 2021. Confidi Centro Nord oggi conta su una sede ad Aosta (che è sede legale), su una sede operativa a Firenze (che è sede amministrativa e direzionale) e su una sede operativa a Terni.

Nel corso dell'anno 2020, quale documento da affiancare al progetto di fusione (predisposto dallo Studio Bo) al fine di pianificare i primi tre anni di attività del Confidi nascente dalla fusione per incorporazione, Confidi Centro Nord Soc. coop. - con il supporto di Minerva Consulting S.r.l. - ha predisposto il proprio Piano industriale 2020-2022. Nell'analisi dello scenario di mercato le previsioni hanno tenuto conto degli effetti del Covid 19 in particolare in termini di flussi di garanzie e rettifiche di valore.

I flussi operativi sono stati rivisti al ribasso alla luce del nuovo contesto competitivo delineatosi con i provvedimenti emanati dal Governo che hanno potenziato il ricorso alla garanzia pubblica rispetto alle garanzie mutualistiche offerte

dal sistema dei Confidi. Per ciò che riguarda la domanda di garanzie dopo un 2020 con valori in calo, si prevede per il 2021 una sostanziale tenuta della domanda e un 2022 di crescita (nel 2021 nuove garanzie per 42/mln e nel 2022 nuove garanzie per 50/mln).

Per ciò che concerne, invece, la qualità del portafoglio, nonostante l'incremento atteso dei default dovuto al deteriorarsi delle condizioni economiche, non viene ipotizzato un analogo incremento dello stock per effetto dei pagamenti delle posizioni a prima richiesta (nel 2021 bonis pari all'84,00% e deteriorato pari al 16,00%; nel 2022 bonis pari all'84,18% e deteriorato pari al 15,82%)

Con riferimento al posizionamento competitivo si rileva una redditività non troppo elevata del nuovo Confidi che comunque si prevede in miglioramento nel prosieguo degli anni (-161.892 nel 2021 e -45.796 nel 2022).

Buona, invece, l'adeguatezza patrimoniale post-fusione - anche in ipotesi di stress - grazie all'elevata dotazione di capitale di qualità primaria e al ridotto profilo di rischio conseguente ad un business creditizio di tipo tradizionale, in buona parte controgarantito. Si prevede un Total Risk Ratio del 38,18% nel 2021 e 37,79% nel 2022 in ipotesi base e del 29,97% nel 2021 e del 25,09% nel 2022 in ipotesi di stress.

Nel paragrafo successivo 7.9 "Evoluzione prevedibile della gestione" sono riportate le principali iniziative che il "nuovo" confidi ha intrapreso nel corso dei primi mesi del 2021 e le azioni future.

7.9 Evoluzione prevedibile della gestione

Sul fronte macroeconomico, l'avvio dei primi 3 mesi del 2021 è stato al di sotto delle aspettative di ripresa pubblicate nei rapporti previsionali elaborati dai vari Centri Studi, a motivo principalmente del perdurare della diffusione del virus Covid-19. D'altro canto, la campagna vaccinale in corso di rafforzamento e i rilevanti piani di sostegno finanziario varati dalle Autorità di governo nazionali ed europee depongono a favore di un'accelerazione positiva e che nei mesi di aprile e maggio ha detto forti segnali di ripartenza e molto probabilmente nel prosieguo dell'anno assisteremo ad una dinamica di crescita economica più sostenuta e duratura.

In tale contesto, per quanto riguarda l'andamento della nostra Società pur in presenza di uno stallo legato al forte impatto di MCC e SACE si attende per l'ultimo quadrimestre un miglioramento dei risultati dell'attività caratteristica, con una costante attenzione per il contenimento dei costi finalizzato al perseguimento di obiettivi di efficienza e un'adeguata copertura dei crediti, in linea con le politiche prudenziali adottate negli scorsi esercizi.

I dati ufficiali della Banca d'Italia evidenziano che, nonostante la diffusione della pandemia, nel 2020 è proseguita la discesa dello stock di crediti deteriorati accumulati dalle banche italiane. La riduzione delle sofferenze è stata favorita da operazioni di cessione di portafogli di NPL (Non Performing Loans) e dal calo dei nuovi flussi di crediti deteriorati, dando seguito ad un trend iniziato nel 2016. In base agli ultimi dati disponibili (settembre 2020), lo stock di crediti deteriorati lordi ha toccato quota 122 miliardi di euro (in calo del 21,2% su base annua), un dato pari a un terzo del valore raggiunto alla fine del 2015 (360 miliardi di euro).

Le misure straordinarie del Governo adottate durante la pandemia a sostegno del sistema economico hanno contenuto la crescita dei tassi di deterioramento. Tali misure straordinarie hanno finora impedito che il blocco delle attività economiche e le successive restrizioni dovute all'emergenza sanitaria si traducessero in un'impennata dei default delle aziende e in un aumento della rischiosità del credito. Purtroppo nel 2021 è atteso un aumento dei nuovi flussi di crediti deteriorati però con un miglioramento parziale nel 2022. La crescita dei crediti deteriorati è stata dunque contenuta dalle misure di sostegno alla liquidità di imprese e famiglie (moratorie e garanzie pubbliche sui prestiti), da quelle di sostegno ai redditi delle famiglie e all'attività di impresa e dalla politica monetaria espansiva della BCE.

Sempre in tema di pandemia, per ciò che concerne la nostra Società da un lato si prevede una crescita dell'attività di rilascio garanzie con maggiori flussi a seguito del prevedibile aumento delle richieste finanziarie da parte delle imprese con finalità di liquidità e di ristrutturazione del debito e che avranno consistenza nella seconda parte dell'anno. Dall'altro lato si stima, come peraltro sopra evidenziato per il settore bancario, un aumento del portafoglio deteriorato che tuttavia sarà ben coperto con fondi adeguati grazie alla buona patrimonializzazione societaria.

Confidi Valle d'Aosta (ora Confidi Centro Nord) grazie alla fusione ha raggiunto dimensioni nazionali sia dal punto di vista patrimoniale che strutturale e pertanto sarà in grado di offrire in futuro ai propri associati nuovi servizi da affiancare

a quelli "classici" del rilascio della garanzia e della consulenza. Già nel 2020 Confidi Valle d'Aosta aveva avviato il servizio di rilascio diretto della fideiussione a favore di privati, di imprese e di enti pubblici con buoni risultati. Trattasi di strumento finanziario che molte aziende socie hanno utilizzato per avere una garanzia nei confronti di:

- Gestor società cooperativa che ha come obiettivo quello di assicurare agli associati l'acquisto di prodotti e di servizi a condizioni assolutamente vantaggiose
- Regione Autonoma Valle d'Aosta per la trasformazione a tempo indeterminato di contratti di lavoro con personale alle proprie dipendenze
- altri soggetti privati a garanzia di contratti di affitto

E' volontà del Consiglio di Amministrazione di potenziare questo strumento finanziario, dandone maggiore risalto e visibilità verso l'esterno, ritenendolo un prodotto molto competitivo dal punto di vista economico rispetto alle quotazioni normalmente applicate dagli istituti di credito su operazioni analoghe. Si sta vagliando l'opportunità di ampliare la tipologia di fideiussioni dirette anche alle gare di appalto e al rimborso delle imposte.

Per il 2021 stiamo valutando l'attivazione di nuovi strumenti finanziari e l'avvio di un progetto pilota. Più nel dettaglio si tratta di:

Cassa Depositi e Prestiti – "Bonus edilizi e Cessione del Credito di imposta"

E' un servizio per il quale Confidi si è già accreditato nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) di cui a breve riceverete una nota informativa riportante tutte le caratteristiche tecniche. Con il prodotto "Bonus Edilizi - Cessione del Credito" di Cassa Depositi e Prestiti, Confidi affianca le PMI del settore edilizio o energetico impegnate nella realizzazione degli interventi di riqualificazione edilizia ed efficientamento energetico previste dal Decreto Rilancio e le assiste nella predisposizione della pratica per recuperare, in tempi brevi, i crediti d'imposta maturati. Il prodotto è una soluzione dedicata alle imprese del settore che permetterà, beneficiando della capienza fiscale di CDP, di cedere i crediti di imposta maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico nei casi di pagamento tramite sconto in fattura, e recuperarli in tempi più rapidi rispetto ai termini previsti dalla normativa in materia.

Riteniamo che si tratti di un prodotto molto interessante per le aziende del settore in quanto la percentuale di ristorno è particolarmente interessante:

- 94,5% del valore nominale per i crediti al 110% a 5 anni a cui detrarre l'1,5% per il Confidi
- 89,0% del valore nominale per i crediti diversi dal 110% e a 10 anni a cui detrarre l'1,5% per il Confidi

Credito diretto

L'erogazione del credito diretto alle imprese socie è legata alla possibilità per i Confidi di utilizzare il 49% del volume di attività finanziaria per svolgere attività residuale (quella parte che diversa dal rilascio della garanzia). L'idea è quella, attraverso il credito diretto, di erogare somme di denaro offrendo così un servizio ad hoc dedicato alle piccole e medie imprese. In genere si tratta di importi non elevati che oggi non vengono presi in considerazione dalle banche perché poco vantaggiosi per loro.

E' un prodotto che presenta una potenziale rischiosità che può essere mitigata attraverso un'opportuna frammentazione dei singoli affidamenti e tramite un'attenta selezione dell'operatività verso le imprese socie più meritevoli e con rapporti stabili e consolidati negli anni. Per quanto riguarda la clientela di riferimento, i soggetti che possono fare ricorso al piccolo credito sono generalmente micro e piccole imprese che fanno fatica ad ottenere un finanziamento bancario tradizionale perché in relazione alla propria limitata dimensione aziendale e conseguentemente al ridotto volume dei finanziamenti richiesti, l'operatività su tali tipi di finanziamenti non è ritenuta conveniente da parte dell'istituto di credito.

Il credito diretto può essere effettuato con i fondi propri della Società oppure rivolgendosi al sistema interbancario. Proprio nell'ottica di favorire il finanziamento ai Confidi vigilati, Cassa Depositi e Prestiti ha costituito un plafond di 500

milioni di euro da destinarsi al finanziamento di investimenti (da realizzare o in corso di realizzazione) e ad esigenze di incremento del capitale circolante delle PMI. Tali finanziamenti potranno essere concessi direttamente dai Confidi, una volta ottenuto il plafond da CDP, previa acquisizione della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per una quota non inferiore all'80% di ogni singolo prestito. Ciascun prestito alle PMI potrà essere concesso per un importo massimo cumulato non eccedente 250.000 euro. Sono ammesse anche le operazioni di ristrutturazione di debiti pregressi nei limiti previsti dalle disposizioni operative del Fondo di Garanzia, incluse le operazioni di rinegoziazione/rifinanziamento purché il nuovo finanziamento preveda l'erogazione di credito aggiuntivo rispetto all'importo del debito oggetto di rinegoziazione, nella misura minima del 25%.

Il Consiglio di Amministrazione sta valutando con quali modalità verrà erogato il prestito diretto e quali caratteristiche avrà il prodotto ritenendolo un valido supporto a favore delle imprese soprattutto in questa fase di crisi economico-finanziaria.

Piattaforma FINTECH

Confidi Valle d'Aosta (ora Confidi Centro Nord) sta partecipando ad un progetto pilota per l'attivazione di una piattaforma FINTECH. Trattasi di un progetto ancora in fase embrionale al quale Confidi crede molto in quanto le app e gli strumenti tecnologici messi in campo negli anni più recenti hanno fornito un'integrazione potente o addirittura un'alternativa vantaggiosa e credibile al sistema bancario tradizionale. Non bisogna però pensare che il Fintech sia un'alternativa assoluta all'attività tradizionale, anzi la prospettiva più efficace è quella di una sinergia tra le modalità digitali e i servizi tradizionali offerti ai propri associati, apportando in tal modo più rapidità nelle risposte, più interattività dell'azienda e più efficienza nei servizi offerti.

7.10 Piano di sistemazione della perdita d'esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto, il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo delle riserve per euro 608 mila. Pertanto, a seguito dell'approvazione della predetta proposta, l'assetto patrimoniale risulta composto come segue:

(valori in migliaia di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2020	31.12.2019
Capitale	1.334	1.339
Sovrapprezzi di emissione	0	0
Riserve	15.980	16.576
Riserve da valutazione	0	0
Totale	17.314	17.915

8. CONCLUSIONI

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione vogliamo ringraziare tutti i nostri Soci per il loro sostegno alle attività del Confidi.

Un ringraziamento particolare al nostro Direttore e alla sua preziosa squadra di collaboratori seri e sempre pronti a dare il meglio di loro stessi per la nostra Confidi. Le risorse umane ancora una volta dimostrano che sono il primo e il più importante investimento a cui deve guardare ogni attività se vuole raggiungere traguardi sempre più importanti.

Un particolare ringraziamento per l'impegno immancabile che i Consiglieri ed in particolare il Vice Presidente Filippo Gerard i quali hanno garantito nella gestione societaria, un aiuto che concretamente mi ha permesso di svolgere il mio ruolo istituzionale e ancor più di far convivere questo impegno con il mio lavoro di imprenditore.

A nome mio e dell'intero Consiglio di Amministrazione rivolgo un sentito grazie ai membri del nostro prezioso Collegio Sindacale, alla Società di Revisione e a tutti i consulenti per la loro qualificata opera di controllo, per la loro puntuale capacità di valutare il nostro lavoro e per averci dato sempre suggerimenti utili a mantenere una gestione amministrativa e operativa conforme ai principi normativi.

E per terminare un ringraziamento agli Enti istituzionali, in particolare alla Regione Autonoma Valle d'Aosta per il sostegno concretamente dimostrato in tutti questi anni al fianco dei Confidi a favore dell'economia locale; sostegno che si è ancora maggiormente manifestato in occasione degli interventi legati all'emergenza COVID 19 a cui si è aggiunto il prezioso contributo della Chambre Valdotaïne nella persona del Presidente Nicola Rosset e che ringrazio particolarmente

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2020, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e allegati.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione dalla società Uniaudit S.r.l.

Per quanto esposto Vi invito, a nome del Consiglio di Amministrazione, ad approvare il presente Bilancio per l'esercizio 2020 unitamente alla nota integrativa e alle pertinenti relazioni che presenta una perdita di esercizio pari a euro 608.374 che si propone di coprire con l'utilizzo delle riserve come sopra evidenziato al punto 7.10.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Pierre Noussan

Aosta, 26 maggio 2021

Bilancio al 31 dicembre 2020

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.029	909
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	5.732.459	7.339.710
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
	b) attività finanziarie designate al fair value		-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.732.459	7.339.710
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.810	20.810
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.983.023	16.315.796
	a) crediti verso banche	16.298.938	12.332.818
	b) crediti verso società finanziarie	623.142	839.072
	c) crediti verso clientela	3.060.943	3.143.906
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	94.271	127.275
90.	Attività immateriali		
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	135.057	49.076
	a) correnti	135.057	49.076
	b) anticipate		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	909.534	978.780
	TOTALE ATTIVO	26.876.183	24.832.356

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.076.069	1.010.974
	a) debiti	4.076.069	1.010.974
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	0	47.175
	a) correnti		47.175
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	388.980	336.471
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	166.556	144.599
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.930.728	5.378.163
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.930.728	5.378.163
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri		
110.	Capitale	1.333.500	1.339.250
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	16.588.724	18.509.822
160.	Riserve da valutazione		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(608.374)	(1.934.098)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	26.876.183	24.832.356

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	217.118	221.897
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	155.181	156.875
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.882)	(7.082)
30.	Margine di interesse	210.236	214.815
40.	Commissioni attive	837.050	885.325
50.	Commissioni passive	(6.457)	(12.032)
60.	Commissioni nette	830.593	873.293
70.	Dividendi e proventi simili	70.509	71.860
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(51.489)	11.824
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.697	(424)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.697	(424)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(50.720)	71.603
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(50.720)	71.603
120.	Margine di intermediazione	1.012.826	1.242.971
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	41.809	(98.085)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.809	(98.085)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.054.635	1.144.886
160.	Spese amministrative:	(1.216.883)	(1.061.339)
	a) spese per il personale	(773.473)	(697.511)
	b) altre spese amministrative	(443.410)	(363.828)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(439.496)	(2.022.395)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(439.496)	(2.022.395)
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(37.219)	(39.055)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri oneri/proventi di gestione	30.589	62.667
210.	Costi operativi	(1.663.009)	(3.060.122)

220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(608.374)	(1.915.236)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(18.862)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(608.374)	(1.934.098)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(608.374)	(1.934.098)

PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(608.374)	(1.934.098)
20.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
30.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
50.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
60.	Attività materiali		
70.	Attività immateriali		
80.	Piani a benefici definiti		
90.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
110.	Coperture di investimenti esteri		
120.	Differenze di cambio		
130.	Coperture dei flussi finanziari		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(608.374)	(1.934.098)

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2020*Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2020*

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	1.339.250		1.339.250							9.000	(14.750)		1.333.500
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	18.509.822	0	18.509.822	(1.934.098)		0				0	13.000		16.588.724
a) di utili	18.266.572		18.266.572	(1.687.598)									16.578.974
b) altre	243.250		243.250	(246.500)							13.000		9.750
Riserve da valutazione:	0		0										0
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie (-)	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(1.934.098)		(1.934.098)	1.934.098								(608.374)	(608.374)
Patrimonio netto	17.914.974	0	17.914.974	0	0	0	0	0	0	9.000	13.000	(608.374)	17.313.850

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2019*Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2019*

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	1.331.500		1.331.500				12.250				(4.500)		1.339.250
Sovraprezzo emissioni			0										0
Riserve:	18.687.055	0	18.687.055	(176.983)		0	0	0	0		(250)		18.509.822
a) di utili	18.443.555		18.443.555	(176.983)									18.266.572
b) altre	243.500		243.500								(250)		243.250
Riserve da valutazione:			0										0
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie (-)	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizi	(176.983)		(176.983)	176.983								(1.934.098)	(1.934.098)
Patrimonio netto	19.841.572	0	19.841.572	0	0	0	12.250	0	0	0	(4.500)	(1.934.098)	17.914.974

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI**Metodo Diretto**

	31-12-2020	31-12-2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	17.280	209.472
- interessi attivi incassati (+)	191.286	200.120
- interessi passivi pagati (-)	(2)	
- dividendi e proventi simili (+)	70.509	67.905
- commissioni nette (+/-)	898.466	871.053
- spese per il personale (-)	(759.329)	(645.907)
- altri costi (-)	(442.920)	(376.109)
- altri ricavi (+)	53.303	92.410
- imposte e tasse (-)	5.967	
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.981.111)	1.100.975
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	
- attività finanziarie designate al fair value	0	
- altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	1.642.525	1.189.428
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.623.836)	(82.899)
- altre attività	200	(5.554)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.959.226	(1.315.781)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.083.630	(37.338)
- passività finanziarie di negoziazione	0	
- passività finanziarie designate al fair value	0	
- altre passività	(124.404)	(1.278.443)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.605)	(5.334)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	2.525	(6.216)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	2.525	(6.216)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.525)	(6.216)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		

- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.250	11.500
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.250	11.500
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	120	(51)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	909	960
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	120	(51)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.029	909

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2021, è stato redatto in conformità in base ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- b. **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. In caso di cambiamento di stima, il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;

- d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- e. **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f. **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 27 gennaio u.s. "Integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

European Central Bank (BCE)

- IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
- Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;

European Banking Association (EBA)

- Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
- Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);

European Securities and Markets Authority (ESMA)

- Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
- Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
- European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;

International Accounting Standard Board (IASB)

- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 26 maggio 2021, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dal perdurare della diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative.

In data 1° gennaio 2021, al termine di un processo iniziato nel 2019 e definitivamente approvato dalle assemblee straordinarie dei soci in data 27 ottobre 2020, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Confidi Centro in Confidi Valle d'Aosta. Per effetto della fusione per incorporazione la società mantiene i requisiti di codice fiscale, partita Iva, ed iscrizioni in CCIAA, Albo Unico degli intermediari finanziari ecc. dell'incorporante; assumendo la nuova denominazione sociale di Confidi Centro Nord, mentre la società incorporata viene a cessare. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 2504 bis del Codice Civile, tutte le attività, passività, contratti ed atti facenti capo alla società incorporata sono trasferite alla incorporante.

La scelta compiuta di cambio della ragione sociale è stata fatta per dare il senso dell'intenzione di elevare a livello nazionale il tema dell'accesso al credito delle PMI e per dare nuove risposte, su una scala di maggiore respiro, alle esigenze del mondo di riferimento alle prese con i grandi cambiamenti in atto che sono sotto gli occhi di tutti.

Il sistema delle garanzie nel suo complesso deve affrontare, nell'interesse delle imprese, un nuovo e radicale processo di riorganizzazione senza però far venire meno il valore fondamentale dei Confidi: la prossimità al territorio e la conoscenza diretta e approfondita delle imprese. L'obiettivo della fusione è stato quello di rispondere da un lato alle esigenze imposte dai mutamenti di mercato e dall'altro di cogliere le diverse opportunità di crescita, il tutto in conformità con gli orientamenti indicati dalla Banca d'Italia volti a favorire il consolidamento e l'aggregazione tra confidi.

L'operazione di fusione consentirà il proficuo sfruttamento del consistente patrimonio aziendale, permettendo di ampliare l'operatività in territori limitrofi e migliorando gli indici di redditività che attualmente sono condizionati da un'attività frenata e con ottime possibilità di sviluppo. Il mantenimento all'iscrizione all'Albo dei confidi vigilati consentirà, inoltre, di ampliare l'attività su altri segmenti attualmente inibiti, quali l'attività di credito diretto, consolidando altresì un maggior interesse del sistema bancario nella collaborazione a promuovere nuove iniziative verso gli associati.

Dal 2021 quindi Confidi Centro Nord si struttura su 3 sedi, una sede sita sempre ad Aosta in Via Festaz n. 79 (legale ed operativa), una sede a Firenze in Via Valfonda n. 9/11 (direzionale e amministrativa) e una sede operativa a Terni in Via Garofali n. 13/15. L'operazione di fusione ha portato altresì ad integrare l'organico di Confidi Valle d'Aosta con l'organico che era di Confidi Centro per un complessivo di 21 dipendenti.

L'aggregazione ha dato vita a un soggetto con un portafoglio di garanzie che, al 31 dicembre 2020, ammonta a oltre 156 milioni di euro, consta di una compagine di 3.572. Qui di seguito una tabella riasuntiva:

Valori al 31/12/2020	Confidi Valle d'Aosta	Confidi Centro	Totale
Soci	959	2.613	3.572
Stock Garanzie Rilasciate	65.364	90.923	156.287
Tot. Patrimonio Netto	17.314	16.865	34.179
Tot. Attivo S.P.	26.876	26.599	53.475

Per ulteriori dettagli in merito all'operazione di fusione si rimanda alla relazione sulla gestione al punto 7.8 "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" e al punto 7.9 "Evoluzione prevedibile della gestione"

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi.

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della

pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo altalenarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato lockdown imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
- iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto *cliff effect* nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (*collective assessment*), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sugli aspetti in parola, si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in quanto rappresentate da società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività

finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;

- Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 30,46% superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una "modifica del leasing"; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente la sospensione dei pagamenti per un periodo di tempo circoscritto e deve riguardare contratti già in essere alla data del 30 giugno 2021.

A questo proposito, si specifica che nel corso dell'anno la Società non ha beneficiato di alcuna sospensione sui contratti di locazione in essere rientranti nel campo di applicazione del citato principio contabile: per tale ragione, non è stato necessario effettuare scelte in merito all'adozione dell'espediente pratico previsto dal paragrafo 46 A dell'IFRS 16.

PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI DI NUOVA EMISSIONE, O RIVISITAZIONI E MODIFICHE A PRINCIPI ESISTENTI, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE È PREVISTA AI BILANCI DI ESERCIZIO CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2020

- In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) n. 2019/2075 avente ad oggetto le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria". Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

- In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) n. 2019/2104 di modifica a taluni principi contabili. In particolare, le presenti modifiche riguardano l'adozione dei principi contabili internazionali IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e le conseguenti modifiche allo IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento", allo IAS 34 "Bilanci intermedi" e allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali". Tali modifiche mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.
- In data 16 gennaio 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) n. 2020/34 di modifica ai principi contabili IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9: tali modifiche riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse. Le modifiche mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di cash flow e fair value hedge accounting direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'hedge accounting a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di cash flow hedge e alla cessazione della contabilizzazione a fair value hedge dei debiti a tasso fisso.
- In data 22 aprile 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento UE n. 2020/551 di modifica al principio contabile IFRS 3. In particolare, le principali modifiche apportate dallo standard setter hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. Più in dettaglio:
 - specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs;
 - elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs;
 - introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;
 - restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;
 - introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business.
- In data 12 ottobre 2020, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) n. 2020/1434 di modifica del principio contabile IFRS 16. Le modifiche hanno l'obiettivo di fornire un rimedio ai locatari dall'applicazione delle linee guida dell'IFRS 16 sulla contabilizzazione delle modifiche del leasing per le concessioni di affitto derivanti come conseguenza diretta della pandemia di Covid-19. In quanto espediente pratico, il locatario può scegliere di non valutare se una concessione di affitto relativa a Covid-19 da parte di un locatore, sia una modifica del leasing. Un locatario che applica questa facoltà andrà a contabilizzare qualsiasi modifica nei pagamenti del leasing risultante dalla concessione di affitto relativa a Covid-19 allo stesso modo in cui avrebbe tenuto conto della modifica ai sensi dell'IFRS 16, se la modifica non fosse una modifica del leasing. L'espediente pratico si applica solo alle concessioni d'affitto che si verificano come conseguenza diretta della pandemia Covid-19 e solo se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - la modifica dei pagamenti del leasing comporta una revisione del corrispettivo per il leasing sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
 - qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021 o prima (ad esempio, una concessione di affitto soddisferebbe questa condizione se si tradurrebbe in pagamenti di leasing ridotti prima del 30 giugno 2021 e in aumenti

dei pagamenti di leasing che si estendono oltre il 30 giugno 2021);

- non vi sono cambiamenti sostanziali ad altri termini e condizioni del contratto di locazione.

PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI DI NUOVA EMISSIONE, O RIVISITAZIONI E MODIFICHE A PRINCIPI ESISTENTI, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE AI BILANCI DI ESERCIZIO È PREVISTA DOPO IL 1° GENNAIO 2021

- In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 4 "Contratti assicurativi". Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Non è consentita l'applicazione anticipata.
- In data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", e gli International Financial Reporting Standard IFRS 4 "Contratti assicurativi", IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 16 "Leasing". Il Regolamento attua a livello europeo le modifiche adottate il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board di «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16», che tengono conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile/perdita d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Previa indicazione, è consentita l'applicazione anticipata.

PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI DI NUOVA EMISSIONE, O RIVISITAZIONI E MODIFICHE A PRINCIPI ESISTENTI, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

- Lo standard IFRS 17 "Contratti assicurativi", che mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17: la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. Lo IASB ha inoltre modificato il precedente standard sui contratti assicurativi, l'IFRS 4, prevedendo un'estensione del c.d. Deferral Approach (Temporary Exemption) dall'IFRS 9 la cui validità è stata posticipata dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2023. La data di prima applicazione è dunque prevista il 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
- Modifiche al IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020, che sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili: IFRS 1; IFRS 9; IFRS 16; IAS 41. La data di prima applicazione è prevista il 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
- Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti", che mirano a chiarire uno dei criteri del suddetto standard per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi

dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio; un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. La data di prima applicazione è prevista il 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Non risultano in essere, alla data del 31 dicembre 2020, nuovi principi e/o nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi ed alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio di Confidi Valle d'Aosta.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono rappresentate in particolare dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché dalle altre tipologie di attività finanziarie, i cui valori hanno formato oggetto di stima mediante l'utilizzo di appositi modelli valutativi.

Nella parte della nota integrativa dedicata alla presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio vengono illustrate le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Revisione legale dei conti

In data 24 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Confidi Valle d'Aosta s.c. ha deliberato di sottoporre ad Audit Consulting Group S.r.l. una proposta di risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione secondo quanto previsto dal D. Lgs. 39/2010 nonché dal Regolamento adottato con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n° 261/2012. Tale proposta era stata condivisa con Audit Consulting Group S.r.l. tramite uno scambio di comunicazioni nelle quali Confidi Valle d'Aosta s.c. ed Audit Consulting Group S.r.l. hanno formulato le rispettive considerazioni e manifestato il reciproco consenso scritto. In data 27 ottobre 2020 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti, con effetto immediato, conferito ad Audit Consulting Group S.r.l. per il periodo 2013/2021 e il conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2020-2028 a Uniaudit S.r.l.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (fair value option).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria oggetto di riclassificazione è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (*initial recognition*) ai fini della

valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall'IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

- a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- modello di business, che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento. In particolare:

- i. il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- ii. il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;

il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocatione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing").

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al "fair value", i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche, società finanziarie e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

3.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Per ciò che attiene alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da titoli di debito, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto (“riserve da valutazione”).

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al valore di iscrizione iniziale dell'attività medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- investimenti in titoli di debito di breve durata, per i quali l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento degli strumenti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocate le attività in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk", come i Titoli di Stato);
- stage 2, in cui sono allocate le attività in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le attività deteriorate ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuno strumento nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività in parola vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, gli strumenti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio tali strumenti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento, come sopra definito.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono

meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

4. Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare garanzie

4.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate e degli impegni sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi e gli impegni assunti alla erogazione delle garanzie che, alla data di riferimento del bilancio, non si sono ancora perfezionate.

4.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- i. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- ii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- iii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie, rilevati nei conti d'ordine al loro valore nominale, viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello dinanzi descritto per le garanzie finanziarie, con la sola aggiunta di un "fattore

di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo.

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".
- c) Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

5. Attività materiali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi.

Sono altresì inclusi i contratti di leasing operativo aventi ad oggetto beni materiali per i quali il Confidi si pone come locatario, in conformità al modello del diritto d'uso così come prescritto dall'IFRS 16. Fanno eccezione i contratti che presentano una durata inferiore a 12 mesi ("short term"), ovvero aventi un valore stimato dell'attività sottostante inferiore ad euro 5.000.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Il diritto d'uso è rilevato a partire dal momento nel quale l'attività sottostante è resa disponibile al Confidi, ad un valore pari a quello della passività per leasing (cfr. *infra*), opportunamente corretto per tenere conto:

- Dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi ricevuti;
- Dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- Dei costi che il locatario è in grado di stimare relativamente allo smantellamento e alla rimozione dell'attività sottostante, ovvero per il ripristino del sito nel quale l'attività è ubicata e dell'attività alle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato

degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Attività immateriali

6.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata,

aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte "all'impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

7. Fiscalità corrente e differita

7.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8. Passività valutate al costo ammortizzato

8.1 Criteri di classificazione

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- d) i debiti rilevati a fronte dei contratti di leasing operativo per i quali il Confidi si pone come locatario.

8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

I debiti per leasing sono rilevati a partire dal momento nel quale l'attività sottostante è messa a disposizione del Confidi. Valgono le eccezioni illustrate con riferimento al diritto d'uso iscritto tra le attività materiali (cfr. *sopra*).

8.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 8.4).

Le passività del leasing sono rilevate ad un importo corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, al netto di quelli già versati alla data di decorrenza del leasing. Il tasso impiegato per l'attualizzazione si ragguaglia al tasso implicito del leasing, nei casi in cui sia possibile determinarlo, ovvero al tasso di finanziamento marginale in tutti gli altri casi.

I pagamenti considerati ai fini del calcolo in esame includono:

- i pagamenti fissi previsti dal contratto di leasing, al netto di eventuali incentivi da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing e che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede dovranno essere pagati dal locatario a titolo di garanzia del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il contratto la prevede ed il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla;
- i pagamenti eventualmente dovuti dal locatario a titolo di penalità di risoluzione del leasing, nel caso in cui la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione anticipata del contratto.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento, ovvero al tasso di attualizzazione impiegato per i contratti di leasing operativo. Il tasso interno di rendimento è il tasso che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

9. Fondi per rischi ed oneri

9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

9.2 Criteri di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

10. Trattamento di Fine Rapporto del personale

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella parte A della presente nota integrativa si precisa che il fondo in oggetto, tenuto conto del modesto importo dello stesso, è determinato sulla base delle disposizioni civilistiche, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19.

11. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

12. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

13. Contributi pubblici

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'IFRS 9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Tutto ciò premesso, si fa presente che nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie tra portafogli contabili.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti similari quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da titoli di capitale di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	5.732			7.340		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.732			7.340		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			21			21
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	5.732		21	7.340		21
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Le "Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico" ricondotte al livello 1 fanno riferimento:

- per euro 410 mila (439 mila nel 2019), a titoli di debito emessi da banche e società finanziarie che risultano quotati su mercati attivi;
- per euro 2.136 mila (3.155 mila nel 2019), a quote di fondi comuni di investimento quotati su mercati attivi;
- per euro 2 mila (3 mila nel 2019) a titoli azionari di Banca Monte Paschi di Siena S.p.A.
- per euro 7 mila Azioni Astaldi per euro
- per euro 36 mila Strumenti partecipativi Astaldi

Con riferimento alle anzidette fattispecie il fair value è stato fatto pari ai prezzi di quotazione osservati sui mercati attivi.

- per euro 3.141 mila (3.743 mila nel 2019), a polizze assicurative

Con riferimento alle anzidette fattispecie il fair value è stato fatto pari ai valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici.

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ricondotte al livello 3 fanno riferimento:

- per euro 21 mila (21 mila nel 2019), a strumenti di capitale di minoranza per i quali non è disponibile un mercato attivo.

Con riferimento alle anzidette fattispecie la valutazione di tali strumenti è al costo, in quanto ritenuto una attendibile approssimazione del fair value, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					21			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico - di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					21			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.983	5.230	14.952	252	16.316	5.487	10.852	252
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	19.983	5.230	14.952	252		5.487	10.852	252
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.076		4.076		1.011		1.011	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.076	0	4.076		1.011		1.011	

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le seguenti fattispecie:

- Depositi in conto corrente liberi e vincolati presso banche per euro 13.963 mila (9.877 nel 2019);
- Titoli di debito quotati emessi da banche, società finanziarie e imprese per euro 5.768 (6.187 nel 2019)
- Crediti verso soci rivenienti dalla escussione delle garanzie per euro 252 mila (252 nel 2019)

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le seguenti fattispecie:

- Fondi di terzi in amministrazione per euro 3.931 mila (838 mila nel 2019);
- Debito verso IGI per euro 3 mila (3 mila nel 2019);
- Pegni v/clientela per euro 56 mila (56 mila nel 2019);
- Debiti verso clientela per leasing rilevati in applicazione dell'IFRS 16 per euro 86 mila (114 mila nel 2019)

Per l'illustrazione dei criteri di stima del "fair value" delle poste anzidette si rinvia alle informazioni riportate in calce alle rispettive tavole della parte B della presente Nota integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dall'IFRS 9.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"**

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	1	1
Totale Cassa e disponibilità liquide	1	1

Nella presente voce sono ricondotte le disponibilità liquide del Confidi, che alla data del 31 dicembre 2020 ammontano ad euro 1.029 (euro 909 nel 2019).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Per quanto concerne le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Attività finanziarie designate al fair value" non sono presenti importi a bilancio.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	410			439		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	410			439		
2. Titoli di capitale	45			3		
3. Quote di O.I.C.R.	2.136			3.155		
4. Finanziamenti	3.141			3.743		
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri	3.141			3.743		
Totale	5.732			7.340		

Le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ricondotte al livello 1 fanno riferimento:

- per euro 410 mila (439 mila nel 2019), a titoli di debito emessi da banche e società finanziarie quotate su mercati attivi, di cui per euro 304 mila da titoli in dollari statunitensi

- per euro 45 mila (3 mila nel 2019), per euro 2 mila a titoli azionari di Banca Monte Paschi di Siena S.p.A. e per euro 43 a titoli azionari e strumenti partecipativi emessi da Astaldi S.p.A. In proposito si specifica che in data 9 aprile 2020 l'assemblea dei creditori di Astaldi ha approvato, con una maggioranza del 58,32%, la proposta di concordato preventivo in continuità del Gruppo, con l'ingresso di Salini Impregilo S.p.A. nel capitale della società. Il concordato ha quindi previsto che i creditori chirografari della Società siano soddisfatti attraverso l'attribuzione di:

i) azioni ordinarie Astaldi di nuova emissione (codice ISIN: IT0003261069) negoziate presso il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (le "Azioni"), aventi gli stessi diritti e le medesime caratteristiche delle azioni Astaldi già in circolazione, assegnate ai creditori in ragione di n. 12,493 azioni per ogni 100 Euro di credito vantato; e

ii) strumenti finanziari partecipativi (codice ISIN: IT0005422925) (gli "SFP"), non quotati e non negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di scambi organizzati e che attribuiscono a ciascun titolare il diritto di concorrere al ricavato netto della liquidazione dei beni compresi nel patrimonio destinato, assegnate ai creditori in ragione di n. 1 SFP per ogni euro di credito vantato.

In ragione di ciò, in data 01/12/2020 il Confidi ha quindi ricevuto a parziale soddisfazione dei titoli obbligazionari Astaldi in suo possesso e classificati a voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, titoli azionari per un controvalore di euro 7 mila e strumenti partecipativi per un controvalore di euro 36 mila.

- per euro 2.136 mila (3.155 mila nel 2019), a quote di fondi comuni di investimento

Come già illustrato nella sezione A.4.5 della presente Nota integrativa, il fair value degli strumenti finanziari anzidetti si ragguaglia al valore di mercato rilevato alla data di riferimento del bilancio.

- per euro 3.141 mila (3.743 mila nel 2019) a contratti di polizze assicurative stipulate con primarie imprese di assicurazione. Con riferimento alla stima del "fair value" delle predette esposizioni si specifica che per le polizze assicurative sono stati utilizzati i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	45	3
di cui: banche	2	3
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	43	
2. Titoli di debito	410	439
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	230	244
c) Altre società finanziarie	180	195
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	2.136	3.155
4. Finanziamenti	3.141	3.743
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	3.141	3.743
di cui: imprese di assicurazione	3.141	3.743
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	5.732	7.340

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			21			21
3. Finanziamenti						
Totale			21			21

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ricondotte al livello 3 fanno riferimento alle seguenti quote di partecipazione di minoranza:

- BCC valdostana, per euro 5.760 (euro 5.760 nel 2019);
- Intergaranzia Italia, per euro 5.000 (euro 5.000 nel 2019);
- Federation des Cooperatives Valdotaines, per euro 50 (euro 50 nel 2019);
- Rete Fidi Italia, per euro 10.000 (euro 10.000 nel 2019).

Dal momento che le predette società non sono quotate su mercati attivi, il relativo fair value non può essere stimato attendibilmente: pertanto l'importo rappresentato equivale al costo d'acquisto di tali quote di partecipazione ed è stato ricondotto al "livello 3".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	21	21
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	6	6
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	15	15
e) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	21	21

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	13.963				13.963		9.876				9.876	
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
2.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
2.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito	2.336			1.521	989		2.456			1.495	976	
3.1 titoli strutturati				1.521	989							
3.2 altri titoli di debito	2.336						2.456			1.495	976	
4. Altre attività												
Totale	16.299			1.521	14.952		12.333			1.495	10.852	

Le attività finanziarie al 1 e al 2 stadio sono riconducibili per:

- l'importo di euro 13.963 mila (euro 9.877 mila nel 2019) fa riferimento ai depositi e conti correnti, liberi e vincolati, detenuti dal Confidi presso le banche;

- l'importo di euro 2.336 mila (euro 2.456 mila nel 2019) fa riferimento ai titoli di debito emessi da istituti di credito.

Con riferimento alla stima del fair value delle predette esposizioni si specifica che:

- per i titoli di debito quotati su mercati attivi, il "fair value" è stato ottenuto direttamente dalle banche emittenti, ricondotte pertanto al "livello 1";

- per i depositi ed i conti correnti liberi, trattandosi di esposizioni a vista prive di profilo temporale, si ritiene pertanto che il valore di bilancio costituisca una stima attendibile del relativo "fair value";

- per i titoli di debito non quotati su mercati attivi (ai sensi dell'IFRS 13), il "fair value" è stato ottenuto direttamente dalle banche emittenti, da queste determinato secondo tecniche analoghe a quelle descritte al punto precedente.

Le precedenti categorie di stime di "fair value" descritte sono state ricondotte nel "livello 2" della gerarchia del "fair value" in quanto tali stime fanno prevalentemente riferimento a parametri che risultano direttamente osservabili sul mercato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

	31/12/2020						31/12/2019					
Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine				X	X	X						
1.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X						
1.3 Factoring				X	X	X						
- pro-solvendo				X	X	X						
- pro-soluto				X	X	X						
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	623			640			839			876		
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	623			640			839			876		
3. Altre attività												
Totale	623			640			839			876		

Le attività finanziarie al 1 e al 2 stadio sono riconducibili per:

- l'importo di euro 623 mila (euro 839 mila nel 2019) fa riferimento ai titoli di debito emessi società quotati su mercati attivi, il "fair value" è stato ottenuto direttamente dalle società emittenti, ricondotte pertanto al "livello 1".

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		252				252		252				252
1.1. Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti		252				252		252				252
di cui: da escussione di garanzie e impegni		252				252		252				252
2. Titoli di debito	2.809			3.069			2.860	31		3.116		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	2.809			3.069			2.860	31		3.116		
3. Altre attività												
Totale	2.809	252		3.069		252	2.860	283		3.116		252

Le attività finanziarie al 1 e al 2 stadio fanno riferimento a titoli di debito emessi dallo Stato Italiano e dagli Stati UE e da imprese non finanziarie:

- per euro 1.471 mila (euro 1.519 mila nel 2019) a titoli di debito emessi dallo Stato Italiano e dagli Stati UE

- per euro 1.338 mila (euro 1.342 mila nel 2019) a titoli di debito emessi da Imprese

Per quanto concerne le attività finanziarie al 3 stadio, le stesse fanno riferimento:

- per euro 252 mila (euro 252 mila nel 2019) ai crediti a sofferenza verso soci rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate

Si rammenta che, l'unico titolo di debito emesso nel 2019 da ASTALDI S.p.A., classificato in stadio 3 per euro 31 mila,

non compare più in questa voce giacchè nel corso del 2020 in riferimento alla stessa sono stati rilevati azioni e strumenti partecipativi che, per loro natura, sono stati pertanto classificati tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Si rinvia, in proposito, a quanto riportato in calce alla tabella 2.6.

Con riferimento alla stima del "fair value" delle predette esposizioni si specifica che:

- per i crediti a sofferenza, tenuto conto che il fondo rettificativo è stato ottenuto anche attualizzando i flussi di cassa attesi alle rispettive scadenze, il valore contabile netto è considerato una buona approssimazione del "fair value", ricondotte pertanto al "livello 3"

- per i titoli di debito quotati su mercati attivi, il "fair value" si ragguaglia al valore di mercato ed è pertanto ricondotto al "livello 1"

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.809	0	0	2.860	31	
a) Amministrazioni pubbliche	1.471			1.519		
b) Società non finanziarie	1.338			1.342	31	
2. Finanziamenti verso:	0	252	0		252	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie		252			252	
c) Famiglie						
3. Altre attività						
Totale	2.809	252	0	2.860	283	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	5.775	1.471			7			
Finanziamenti				4.202			3.950	
Altre attività								
Totale 2020	5.775	1.471	0	4.202	7	0	3.950	0
Totale 2019	6.164	1.519	0	4.261	8		3.978	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Il valore lordo dei titoli di debito si ragguaglia al costo ammortizzato, al lordo delle pertinenti rettifiche di valore complessive. Il valore lordo dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate si ragguaglia all'ammontare liquidato agli istituti di credito, al netto dei recuperi e delle cancellazioni.

Le rettifiche di valore dei titoli di debito non deteriorati, sono quantificate mediante il modello di impairment descritto nella Parte A della presente Nota Integrativa. Le rettifiche di valore delle esposizioni per cassa deteriorate sono determinate sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali sulla base dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti.

Si fa presente che tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presenti anche i depositi e i conti correnti per euro 13.963 mila del Confidi presso gli istituti di credito, allocati nella voce "Crediti verso banche a voce propria.

Tra le "altre attività" classificate nello stadio 3, quali inadempienze probabili, rientrano crediti v/clientela svalutati al 100%.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al costo ammortizzato garantite al 31 dicembre 2020, né le deteneva al 31 dicembre 2019. Per tale ragione non viene fornita l'informativa prevista dalla Banca d'Italia.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	16	18
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	6	8
d) impianti elettronici		
e) altre	10	11
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	78	109
a) terreni		
b) fabbricati	78	109
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	94	127
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La presente tabella riporta il saldo delle attività materiali ad uso funzionale del Confidi in essere al 31 dicembre 2020, ivi incluse quelle derivanti dai contratti di leasing operativo contabilizzati ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Qui di seguito si riportano, le % di ammortamento applicate:

- Mobili: 12%
- Macchine elettroniche (Altre): 20%
- Fabbricati: 22%

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		140	76	18	68	302
A.1 Riduzioni di valore totali nette		31	68	18	57	174
A.2 Esistenze iniziali nette		109	8	0	11	128
B. Aumenti	0	0	0	0	4	4
B.1 Acquisti					4	4
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	31	1	0	5	37
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		31	1		5	37
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette		78	7	0	11	95
D.1 Riduzioni di valore totali nette		62	69	18	62	211
D.2 Rimanenze finali lorde		140	76	18	72	306
E. Valutazione al costo						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Nello specifico, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi nonché la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo**10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione**

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Credito Ires	44	25
Credito Irap	26	5
Ritenute d'acconto	65	19
Totale	135	49

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Debito v/erario ritenute	0	47
Totale	0	47

Al 31.12.2020 non sono presenti ritenute da versare (nel 2019 ritenute fiscali 4% relative ai contributi in c/interessi L.R. 21/2011). Nel corso del 2020 i contributi ai sensi della L.R. 21/2021 e ai sensi della L.R. 05/2020 e sono stati accreditati ai soci nel corso del mese di dicembre 2020 e le ritenute fiscali sono state versate sempre nel corso del mese di gennaio 2021.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Cauzioni attive	8	8
Credito per commissioni attive su garanzie	900	927
Spese di miglioria su immobili di terzi	1	1
Altre attività	1	42
Totale	910	979

I crediti per commissioni attive su garanzie fanno riferimento alle commissioni maturate e non ancora incassate alla data del bilancio e alle spese di istruttoria. Nel complesso si ritiene che i crediti di cui sopra concludano il loro ciclo finanziario non oltre i 12 mesi.

La voce “Altre attività” comprende in prevalenza risconti attivi a fronte di costi non di competenza dell'esercizio.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	31/12/2020			31/12/2019		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			86			114
3. Altri debiti		3	3.987		3	894
Totale		3	4.073		3	894
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>		3	4.073		3	1.008
<i>Fair value - livello 3</i>						
Totale Fair value		3	4.073		3	1.008

In corrispondenza della voce 2. "Debiti per leasing" è riportato l'ammontare della passività rilevata a fronte dei contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio (euro 86 mila), in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 16; trattasi del contratto di affitto dei locali della sede del Confidi.

I debiti verso società finanziarie (euro 3 mila) accolgono il debito verso il Confidi I.G.I. S.c.a.r.l. per la quota di partecipazione sottoscritta e non ancora versata.

Nei debiti verso clientela figurano, tra gli altri debiti:

- i fondi erogati dalla Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, per euro 5 mila (euro 105 mila nel 2019);
- i fondi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico per la misura a favore dei confidi "Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi" per euro 733 mila, incassati nel 2018;
- i fondi erogati dalla Regione Valle d'Aosta ai sensi della Legge Regionale 25 marzo 2020, n. 4 recante "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza" per euro 2.509 mila incassati a maggio 2020;
- i fondi erogati dalla Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, in riferimento ad una specifica convenzione che richiama la Legge Regionale 25 marzo 2020, n. 4 recante "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza" per euro 684 mila, incassati a maggio 2020;
- pegni a garanzia per euro 56 mila (56 mila nel 2019).

Si precisa che in mancanza di un profilo temporale per le predette esposizioni, il "fair value" è stato posto pari al valore di bilancio delle stesse.

1.5 Debiti per leasing

	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino ad un mese	8	8
Oltre un mese e fino a tre mesi		
Oltre tre mesi e fino a un anno	25	25
Oltre un anno e fino a 5 anni	59	92
Oltre 5 anni		
Totale pagamenti dovuti	92	125

La tabella riporta l'evidenza dei pagamenti dovuti per il leasing non attualizzati, ripartiti per fascia temporale di scadenza, riferiti ai contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso erario	34	30
Debiti verso enti previdenziali	42	48
Debiti verso personale	44	85
Debiti verso fornitori	121	128
Debito IGI	6	8
Contributo regionale da destinare ai Soci	14	0
Risconti passivi su commissioni attive	111	24
Altre passività	17	14
Totale	389	336

Per quanto concerne la voce "Contrib. Regione da destinare ai Soci" trattasi di un residuo dei contributi in conto interesse di cui alla l.r. 21/2011 destinato ai soci del Confidi (i quali nel corso del 2021 hanno rinunciato a tale contribuzione). I contributi di competenza 2019 per un importo pari ad euro 822 mila sono stati accreditati dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta a metà del mese di dicembre 2020 e versati ai soci sempre nello stesso mese. Sempre nel mese di dicembre 2020 sono stati accreditati dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta i contributi ai sensi della l.r. 05/2020 da retrocedere ai soci per un importo pari ad euro 40 mila; gli stessi sono stati versati ai soci nello stesso mese di dicembre 2020.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	145	131
B. Aumenti	24	27
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	27
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	2	13
C.1 Liquidazioni effettuate	2	13
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	167	145

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella parte A della presente nota integrativa si precisa che il fondo in oggetto è determinato sulla base delle disposizioni civilistiche, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19, tenuto conto della immaterialità degli effetti connessi all'applicazione del citato principio, principalmente dovuta all'esiguo numero di dipendenti del Confidi.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.871	5.360
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	60	18
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	4.931	5.378

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate", accoglie i fondi a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, classificate dal Confidi in stadio 1, 2 e 3 in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e in applicazione del modello di impairment adottato. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" fa riferimento agli accantonamenti a fronte delle garanzie diverse da quelle rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9 (garanzie commerciali) e degli impegni ad erogare garanzie.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	18			18
B. Aumenti	66			66
B.1 Accantonamento dell'esercizio	66			66
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
B.4 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni	24			24
C.1 Utilizzo nell'esercizio				0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
C.3 Altre variazioni	24			24
D. Rimanenze finali	60			60

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri, ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	721	726	3.424	4.871
Totale	721	726	3.424	4.871

La tabella espone il dettaglio degli accantonamenti complessivi su impegni e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ripartito per stadio di rischio.

Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1.finanziamenti oggetto di concessione	256	511	1.590	2.356
2.nuovi finanziamenti	16	7	8	31
Totale	272	518	1.598	2.388

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2020 o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Più in dettaglio, nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2020. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito concesse a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica, incluse quelle che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie			
	Bonis	Deteriorate	Totale 2020	Totale 2019
Impegni a erogare garanzie	34		34	10
Garanzie commerciali rilasciate	26		26	8
Totale	60		60	18

La tabella accoglie i fondi rischi accantonati dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti, rispettivamente dagli impegni ad erogare garanzie (per euro 34 mila) e dalle garanzie rilasciate di natura commerciale (per euro 26 mila): tali poste non rientrano, infatti, nel campo di applicazione dell'IFRS 9 e per tale ragione sono oggetto di rappresentazione all'interno della presente tabella. Si specifica che i fondi indicati in tabella sono a valere su posizioni classificate "in bonis"

Sezione 11 – Patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)**11.1 Capitale: composizione**

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	1.334	1.339
1.1 Azioni ordinarie	1.334	1.339
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.334	B	100%		
Riserve	16.589	A, B	100%	5.364	0
- riserva legale	339	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie	12.862	A, B	100%	5.364	
- altre riserve	3.387	A, B	100%		
Totale	17.922			5.364	0
Quota non distribuibile	17.922				
Residuo quota distribuibile					

(*) Per gli esercizi 2013, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci (recesso, morte ed esclusione dei soci)

D: sono state considerate anche le riserve di valutazione nella voce "altre riserve"

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su Impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	49.604	5.847	8.440	63.891	67.004
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	5			5	5
d) Società non finanziarie	45.854	5.821	8.134	59.810	62.467
e) Famiglie	3.745	26	307	4.077	4.531

1a - Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	16.520	3.146	3.515	23.180
2. nuovi finanziamenti	2.875	65	138	3.078
Totale	19.394	3.210	3.653	26.258

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
1. Altre garanzie rilasciate	1.473	1.104
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.431	1.039
e) Famiglie	43	65
2. Altri impegni	2.558	2.031
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	2.207	1.846
e) Famiglie	352	185

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	9	53	0	62	65
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				0	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	53		62	65
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0	X	0	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	151	4	0	155	151
3.1 Crediti verso banche	50	4	X	54	53
3.2 Crediti verso società finanziarie	19		X	19	22
3.3 Crediti verso clientela	82		X	82	76
4. Derivati di copertura	X	X			0
5. Altre attività	X	X			0
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	160	57	0	217	222
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2020 ammontano ad euro 21 mila, rispetto ad euro 20 mila del 2019.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7)	0	0	(7)	(7)
1.1 Debiti verso banche		X	X	0	
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X	0	
1.3 Debiti verso clientela	(7)	X	X	(7)	(7)
1.4 Titoli in circolazione	X		X	0	
2. Passività finanziarie di negoziazione				0	
3. Passività finanziarie designate al fair value				0	
4. Altre passività	X	X		0	
5. Derivati di copertura	X	X		0	
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	
Totale	(7)	0	0	(7)	(7)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(5)				(7)

Si fa presente che, in corrispondenza della riga "1.3 Debiti verso clientela" al 31 dicembre 2020 sono stati inseriti gli interessi passivi a fronte dei debiti per leasing contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Dettaglio	2020	2019
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	837	885
e) servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	837	885

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2020	2019
a) garanzie ricevute	0	(5)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(7)	(7)
- spese tenuta conto corrente	(6)	(6)
- oneri servizio di conferma saldi bancari	(1)	(1)
Totale	(7)	(12)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		71		72
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	0	71	0	72

L'importo di euro 71 mila (euro 72 mila nel 2019) è da attribuirsi ai proventi rivenienti dai fondi comuni d'investimento detenuti dal Confidi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre					0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre					0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(51)
4. Strumenti derivati					0
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	0	0	0	0	(51)

L'importo di euro 51 mila (euro 12 mila nel 2019) è riconducibile ai titoli di debito in valuta detenuti dal Confidi e classificati tra le "Attività finanziarie classificate al costo ammortizzato".

Sezione 6 – Utile(perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile(perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4	(1)	4		0	
1.1 Crediti verso banche		(1)	(1)			
1.2 Crediti verso società finanziarie			0			
1.3 Crediti verso clientela	4		4			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0			
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	4	(1)	4		0	
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche			0			
2. Debiti verso società finanziarie			0			
3. Debiti verso clientela			0			
4. Titoli in circolazione			0			
Totale passività (B)	0	0	0			

Nel corso del 2020 è stata registrata una minusvalenza da alienazione su titoli non quotati, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al CA", di importo pari a euro 515 ed una plusvalenza da alienazione su titoli quotati, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al CA", di importo pari a euro 4.212

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 2020

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie	192	0	(216)	(0)	(23)
1.1 Titoli di debito	35		(35)		(0)
1.2 Titoli di capitale	2		(6)		(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.	155	0	(174)	(0)	(20)
1.4 Finanziamenti					0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(27)
Totale	192	0	(216)	(0)	(51)

L'importo di euro (27) mila è riconducibile ai titoli di debito in valuta detenuti dal Confidi e classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per quanto concerne le plusvalenze e le minusvalenze generate nell'esercizio, sono riconducibili alle valutazioni dei titoli di debito, titoli di capitale e dei fondi comuni d'investimento nei mercati attivi di riferimento.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 2019

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie	168	1	(103)		66
1.1 Titoli di debito	34		(6)		28
1.2 Titoli di capitale	0				
1.3 Quote di O.I.C.R.	134	1	(97)		38
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	6
Totale	168	1	(103)	0	72

L'importo di euro 6 mila è riconducibile ai titoli di debito in valuta detenuti dal Confidi e classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per quanto concerne le plusvalenze e le minusvalenze generate nell'esercizio, sono riconducibili alle valutazioni dei titoli di debito, titoli di capitale e dei fondi comuni d'investimento nei mercati attivi di riferimento.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(3)			4		1	9
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(3)			4		1	9
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(3)			4		1	9
2. Crediti verso società finanziarie	(1)			1		(1)	
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(1)			1		(1)	
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- altri crediti	(1)			1		(1)	
3. Crediti verso clientela	(3)	0	0	3	42	41	(108)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	(3)			3	42	41	(108)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	(3)			3	42	41	(108)
Totale	(7)	0	0	7	42	42	(98)

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Voci/Settori	2020	2019
1) Personale dipendente	(569)	(504)
a) salari e stipendi	(372)	(351)
b) oneri sociali	(144)	(107)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(24)	(27)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10)	(9)
- a contribuzione definita	(10)	(9)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(20)	(9)
2) Altro personale in attività	(26)	(25)
3) Amministratori e sindaci	(178)	(169)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(773)	(698)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2020	Totale 2019
dirigenti		
quadri direttivi	1	1
restante personale	8	7
Totale	9	8

10.3 - Altre spese amministrative: composizione

Composizione	31-12-2020	31-12-2019
Imposte indirette	(10)	(3)
Spese revisione del bilancio	(36)	(15)
Consulenze varie	(218)	(147)
Affitti e spese di gestione immobili	(3)	(4)
Manutenzioni varie	(3)	(5)
Utenze e consumi	(9)	(9)
Cancelleria e materiali di consumo	(6)	(11)
Spese per gli uffici	(6)	(6)
Spese postali	(1)	(1)
Quote associative	(8)	(10)
Abbonamenti e pubblicità	(3)	(10)
Spese di rappresentanza	(2)	(4)
Canoni e licenze	(3)	(3)
Spese trattamento dati e costi informatici	(115)	(117)
Spese per trasferte	(2)	(4)
Quota Fondo Interconsortile	(6)	(8)
Altre spese amministrative	(12)	(7)
Totale	(443)	(364)

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2020 spettanti alla società di revisione Audit Consulting S.r.l. ammontano ad euro 6 mila ed alla società Uniaudit S.r.l. ammontano ad euro 15 mila

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi						
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(798)	(551)	8	944	(398)	(2.011)
Totale	(798)	(551)	8	944	(398)	(2.011)

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1.finanziamenti oggetto di concessione	(157)	(277)	(5)	(439)
2.nuovi finanziamenti	(23)	(7)	(8)	(38)
Totale	(180)	(284)	(13)	(477)

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti netti relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2020 o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Più in dettaglio, nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2020. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito concesse a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica, incluse quelle che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2020	Totale 2019
A. Altri Impegni	(47)	24	(24)	(3)
B. Altre Garanzie rilasciate	(18)		(18)	(8)
Totale	(66)	24	(42)	(11)

Gli importi riportati in tabella fanno riferimento agli accantonamenti e agli utilizzi dei fondi rischi rilevati a fronte delle perdite rivenienti dalle garanzie commerciali e dagli impegni ad erogare fondi, in quanto non compresi nel campo di applicazione dell'IFRS 9.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione 2020**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(37)	0	0	(37)

- Di proprietà	(6)			(6)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(31)			(31)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				0
Totale	(37)	0	0	(37)

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione 2019

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(39)			(39)
- Di proprietà	(8)			(8)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(31)			(31)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(39)			(39)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nel corso del 2020, come anche nel 2019, non sono stati rilevati ammortamenti/rettifiche poiché non sono presenti attività immateriali

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	2020	2019
Ammortamento spese di miglioria di immobili di terzi	(1)	(1)
Sopravvenienze passive	0	(1)
Accanton. f.do svalutaz. crediti commissionali	(51)	(34)
Totale	(52)	(36)

Figurano tra gli altri oneri di gestione euro 51 mila a fronte della svalutazione per i crediti commissionali dovute dai soci per il rilascio delle garanzie Confidi

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	2020	2019
Rimborsi spese istruttoria	50	82
Sopravvenienze attive	28	10
Altri Proventi	5	6
Totale	83	98

Figurano principalmente tra gli altri proventi di gestione:

- euro 50 mila (euro 82 mila nel 2019) per le spese di istruttoria pratica dovute dai soci per il rilascio delle garanzie Confidi;
- euro 5 mila (non presente nel 2019) per Contributi FondImpresa derivanti da progetti per la formazione del personale
- euro 28 mila (euro 11 mila nel 2019) per sopravvenienze attive rilevate in corrispondenza di ricavi relativi all'esercizio precedente

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2020	2019
1. Imposte correnti (-)		(19)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	0	(19)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2020	2019
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(608)	(1.915)
Tasso teorico applicabile	28,65%	28,65%
Imposte teoriche	0	0
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	-	-
IRES pagata	-	-
IRAP pagata	-	(19)
Altre rettifiche	-	-
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	0	(19)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2020	31/12/2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Prestito su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzia ed impegni	0	0	0	0	0	837	837	885
- di natura commerciale						12	12	3
- di natura finanziaria					0	825	825	882
Totale	0	0	0	0	0	837	837	885

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta****D. Garanzie rilasciate e impegni****D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	63.591	66.626
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela	63.591	66.626
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	300	379
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela	300	379
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.473	1.104
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela	1.473	1.104
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	
a) Banche	0	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	0	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	0	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili	2.558	2.031
a) a rilasciare garanzie	2.558	2.031
b) altri		
Totale	67.923	70.139

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al lordo delle previsioni di perdita.

Le garanzie rilasciate ai sensi dell'art. dell'art. 112, commi 4, 5 lettera a) e 6 del TUB al lordo dei relativi accantonamenti per il 2020 sono pari ad euro 65.365 mila (euro 68.108 mila nel 2019), a fronte delle quali sono stati appostati euro 4.897 mila di fondi rettificativi (euro 5.368 nel 2019)

Tra le garanzie lorde di cui al punto precedente sono presenti:

- garanzie rilasciate a valere sui fondi di terzi per un ammontare di euro 2.505 mila (euro 35 mila nel 2019).
- garanzie rilasciate a soci di "natura commerciale" per un ammontare complessivo di euro 1.473 mila (euro 1.104 mila nel 2019).

Gli impegni ad erogare garanzie sono pari ad euro 2.558 mila (euro 2.031 mila nel 2019), a fronte delle quali sono stati appostati euro 34 mila di fondi rettificativi (euro 10 mila nel 2019)

Inoltre si specifica che:

- i fondi gestiti ai sensi dell'art. 112, comma 5) lettera b) del TU come riportato in calce alla tabella 1.1 dello stato patrimoniale del Passivo sono:
 - Camera Valdostana delle imprese e delle professioni per euro 105 mila
 - Ministero dello Sviluppo Economico per euro 733 mila
 - Regione Autonoma della Valle d'Aosta e della Camera di Commercio Valdostana delle imprese e delle professioni ai sensi della L.R. 04/2020 rispettivamente per euro 2.508 mila e per euro 684 mila;
- non sono presenti finanziamenti per cassa erogati ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB, né impegni ad erogare fondi ai sensi del medesimo articolo.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	4.202	3.950	252	4.054	3.802	252
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	4.202	3.950	252	4.054	3.802	252
Totale	4.202	3.950	252	4.054	3.802	252

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	4.466	58	52.459	1.415			1.490	1.301	192	54	6.758	2.069
	4.428	58	50.748	1.385			1.466	1.277	192	54	6.758	2.069
	38	0	238	4			24	24				
			1.473	26								
Totale	4.466	58	52.459	1.415			1.490	1.301	192	54	6.758	2.069

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	2.260	22	55.568	642			3.348	2.670	52	52	6.880	1.982
	2.222	22	54.202	632			3.307	2.629	52	52	6.842	1.972
	38		262	2			41	41			38	10
			1.104	8								
Totale	2.260	22	55.568	642			3.348	2.670	52	52	6.880	1.982

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2020)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.390			1.172
- Altre garanzie pubbliche	2.490			2.006
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	741			588
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	38			30
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	4.658			3.796

Per quanto concerne le "altre garanzie ricevute", trattasi di fideiussioni personali che il Confidi ha raccolto direttamente a garanzia dei crediti di firma rilasciati e le "garanzie reali" sui Fondi Regionali, Camerali e del Ministero

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2019)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	2.275			1.842
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.395			1.116
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	880			726
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	38			30
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	38			30
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	2.313	0	0	1.872

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	0	0	0	0

Non sono presenti controgaranzie a valere sul Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96). Le controgaranzie presenti sono a valere sui Fondi del Ministero dello Sviluppo Economico (legge di stabilità 2014), sui Fondi Chambre (convenzione 2020 rif. L.R. 04/2020) e Fondi R.A.V.A L.R. 04/2020 per un ammontare complessivo di garanzie ricevute pari ad euro 2.006 mila.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.135		237	
- altre garanzie finanziarie	11		1	
- garanzie di natura commerciale	72		19	
Totale	1.218	0	257	0

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.214		338	
- altre garanzie finanziarie	15		6	
- garanzie di natura commerciale	54		54	
Totale	1.283		398	0

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2020)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale			

Non risultano presenti garanzie rilasciate in corso di escussione.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2020)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.642		1.233
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	41		41
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.682	0	1.274

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2019)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	284	0	284
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	284		284
- Altre garanzie finanziarie	18	0	17
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	18		17
- Garanzie di natura commerciale	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			

- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	302	0	301

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		3.307		41		
(B) Variazioni in aumento:		82		24		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate		19				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate		59		24		
- (b3) altre variazioni in aumento		4				
(C) Variazioni in diminuzione:		1.923		41		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate		32				
- (c3) escussioni		846		41		
- (c4) altre variazioni in diminuzione		1.045				
(D) Valore lordo finale		1.466		24		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	52	6.842		38		
(B) Variazioni in aumento:	146	1.071				
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	146	904				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza		32				
- (b3) altre variazioni in aumento		135				
(C) Variazioni in diminuzione:	6	1.155		38		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate		165		3		
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza		59		24		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	6	931		11		
(D) Valore lordo finale	192	6.758		0		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.223	54.202	38	263		1.104
(B) Variazioni in aumento:	3.459	10.390		18		392
- (b1) garanzie rilasciate	3.459	10.072		15		392
- (b2) altre variazioni in aumento		318		3		
(C) Variazioni in diminuzione:	1.254	13.844		43		23
- (c1) garanzie non escusse	940	10.132		25		23
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	146	923				
- (c3) altre variazioni in diminuzione	168	2.789		18		
(D) Valore lordo finale	4.428	50.748	38	238		1.473

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	9.180
B. Variazioni in aumento	1.415
B.1 rettifiche di valore /accantonamenti	
B.2 altre variazioni in aumento	1.415
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	1.179
C.1 riprese di valore da valutazione	975
C.2 riprese di valore da incasso	27
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	712
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	8.881

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	37	800				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	37	785				
- altre garanzie finanziarie		3				
- garanzie di natura commerciale		12				
Totale	37	800				

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					720
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					99
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE					6.542
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					8.478
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					134
F - COSTRUZIONI					8.456
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					5.555
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					1.256
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					20.257
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					601
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					26
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					5.233
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					593
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					1.416
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					39
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					174
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					332
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					557
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale					60.468

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					8
CAMPANIA					
EMILIA-ROMAGNA					
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					
LIGURIA					
LOMBARDIA					1.315
MARCHE					
MOLISE					
PIEMONTE					1.817
PUGLIA					
SARDEGNA					
SICILIA					
TOSCANA					
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					57.328
VENETO					
Totale					60.468

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			5
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			1
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE			50
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			19
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			3
F - COSTRUZIONI			72
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI			78
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			17
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			280
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			11
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			2
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			34
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			16
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			13
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			1
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			4
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			6
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			15
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale			627

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			2
CAMPANIA			
EMILIA-ROMAGNA			
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			1
LIGURIA			
LOMBARDIA			5
MARCHE			
MOLISE			
PIEMONTE			12
PUGLIA			
SARDEGNA			
SICILIA			
TOSCANA			
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			607
VENETO			
Totale	0	0	627

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A . Esistenze iniziali	640	299
B . Nuovi associati	30	5
C . Associati cessati		15
D . Esistenze finali	670	289

A titolo esplicativo si indicano i passaggi status attivo/non attivo

Cambio di Status da Attivo/Non Attivo	-44	44
Totale Finale Compagine Sociale (inclusi i cambi di status)	626	333

F. Operatività con fondi di terzi**F.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

Voci/Fondi	31/12/2020		31/12/2019	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	2.351	456	29	21
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	2.351	456	29	21
2. Deteriorate	155	41	16	14
2.1 Sofferenze	8	8	8	8
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	8	8	8	8
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	8	8	8	8
- garanzie e impegni			0	0
2.2 Inadempienze probabili	146	33		
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	146	33		
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	8	5
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni			8	5
Totale	2.505	497	45	35

Qui di seguito vengono descritte le operazioni sulle convenzioni in essere:

- **Fondi Chambre (convenzione 2014)** - al 31/12/2020 risultano in essere n. 4 operazioni per un ammontare di garanzia residua pari ad euro 7 mila e n. 1 operazione di cassa a fronte di un'escussione per un ammontare pari ad euro 8 mila;

- **Ministero dello Sviluppo Economico (legge di stabilità 2014)** - al 31/12/2020 risultano in essere n. 4 operazioni per un ammontare di garanzia residua pari ad euro 324 mila;
- **Fondi Chambre (convenzione 2020 rif. L.R. 04/2020) e Fondi R.A.V.A L.R. 04/2020** - al 31/12/2020 risultano in essere 17 operazioni per un ammontare di garanzia residua pari ad euro 2.165 mila

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	456	8	449
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	456	8	449
- partecipazioni			
2. Deteriorate	41	17	24
2.1 Sofferenze	8	8	0
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	8	8	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	8	8	0
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili	33	8	24
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	33	8	24
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	497	24	473

F.3 Altre informazioni

F.3.1 Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività	Garanzie Iniziali / Altri Finanziamenti al 01/01/2020	Nuove Garanzie Concesse nel 2020	Garanzie Finali / Altri Finanziamenti al 31/12/2020
Fondi Chambre (convenzione 2014)	45	0	16
Ministero dello Sviluppo Economico (legge di stabilità 2014)	0	348	324
Fondi Chambre (convenzione 2020 rif. L.R. 04/2020) e Fondi R.A.V.A L.R. 04/2020	0	2.177	2.165
Totale	45	2.524	2.505

F.3.2 Fondi di terzi

Fondi Chambre (convenzione 2014) - La Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni (di seguito Chambre) ha istituito a fine 2014 un fondo complessivo di 500 mila euro denominato "Sostegno dell'accesso al credito delle PMI Valdostane" da impiegarsi con il coinvolgimento dei Confidi locali. Nella ripartizione del fondo di cui sopra a Confidi Valle d'Aosta s.c. sono stati assegnati 156 mila euro. L'operatività del fondo è iniziata nel corso del 2015 e si è conclusa nel 2016, come previsto dalla convenzione. La garanzia complessiva rilasciata è pari al 70% dell'affidamento, per il 50% a valere su fondi propri del Confidi e per il restante 20% a valere sul fondo della Camera di Commercio. Tale fondo, come previsto dalla convenzione vigente, prevede con un moltiplicatore di 1 a 3 per il rilascio delle garanzie suddette. Al 31/12/2020 sono presenti garanzie in essere come rappresentato dalle tavole precedenti

Ministero dello Sviluppo Economico (legge di stabilità 2014) - Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L.147/2013 (legge di stabilità 2014), il Ministero dello Sviluppo Economico - MISE ha concesso al Confidi Valle d'Aosta s.c. un importo pari ad euro 733 mila finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate. La garanzia che complessivamente viene concessa all'Istituto di credito può raggiungere fino l'80% dell'affidamento. Tale fondo, come previsto dalla normativa vigente, prevede con un moltiplicatore di 1 a 4 per il rilascio delle garanzie suddette. Al 31/12/2020 sono presenti garanzie in essere come rappresentato dalle tavole precedenti

Fondi Chambre (convenzione 2020 rif. L.R. 04/2020) e Fondi R.A.V.A L.R. 04/2020 - Ai sensi della L.R. 04/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta nel mese di maggio 2020 Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto un importo pari ad euro 2.508 mila. Ai sensi della convenzione siglata con la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, che richiama la L.R. 04/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", nel mese di maggio 2020 Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto un importo pari ad euro 684 mila.

I due fondi di terzi sopra citati sono distinti, ma l'operatività a valere su di essi è in maniera congiunta; Confidi Valle d'Aosta rilascia una garanzia di norma all'istituto bancario pari al 90%, di cui il 60% a valere sui fondi regionali, il 10% a valere sui fondi camerale e il restante 20% a rischio del Confidi. Tali fondi, come previsto dalla normativa vigente, prevedono un moltiplicatore di 1 a 4 per il rilascio delle garanzie suddette. Al 31/12/2020 sono presenti garanzie in essere come rappresentato dalle tavole precedenti

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguites nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella “privata” dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie sia sul profilo distributivo (in termini di prodotti offerti), che su quello organizzativo (in termini di razionalizzazione dei costi), che su quello economico (in termini di pricing) in relazione ai mutamenti del mercato di riferimento.

Ciò ha altresì richiesto l'adeguamento delle policy interne assunte per la gestione dei rischi, tenuto conto del mutamento delle strategie e degli obiettivi prefissati, alla luce del nuovo contesto operativo e delle aspettative di mercato.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza con il supporto del modello consortile sviluppato dal proprio outsourcer informatico con il supporto di Cerved Group.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura *forward-looking* nell'attuale contesto della pandemia, in particolare per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio. I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. *pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi*, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. *valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia*, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
3. *concessione del credito*, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. *controllo andamentale dei crediti*, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate.

In particolare:

- vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;

- nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
- vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, in inadempienza probabile, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
- i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati".

Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, in inadempienza probabile, scadute deteriorate);

5. *gestione dei crediti deteriorati*, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo paragrafo 3 Esposizioni creditizie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" delle politiche contabili della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2020, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2021, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- b) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia; tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default;

Con riferimento all'indicatore sub b), sono state censite differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - a. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - b. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica, ovvero le esposizioni past due in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della

pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "rionata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;

- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);

- b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in stage 2, nonché sulla classificazione delle esposizioni in stage 3, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i driver previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2019: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Alla luce del ridotto contributo fornito dalle informazioni acquisite in input dal modello e della conseguente difficoltà a condurre valutazioni analitiche finalizzate all'identificazione del significativo incremento del rischio di credito, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Autorità di Vigilanza e dagli *Standard Setters*, è stato condotto un assessment di tipo collettivo sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie della Società, al fine di intercettare i settori che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia Covid-19.

A questi fini, si è ritenuto opportuno intervenire sul modello nella fase di quantificazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive per incorporare gli effetti connessi alla pandemia: più in dettaglio, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri *forward-looking* per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni *forward-looking*, sono stati elaborati due scenari alternativi,

rispettivamente *baseline* e *stress*, escludendo lo scenario *best* in quanto non identificabile nell'attuale contesto. Conseguentemente sono state adeguate le percentuali di accadimento degli scenari nei termini di 90% per lo scenario base e del 10% per lo scenario peggiorativo.

Le ipotesi sottostanti lo scenario *baseline* considerano per il 2020 un nuovo aumento dei contagi, sia in Italia che all'esterno e la conseguente adozione di nuove misure di contenimento, che agiscono soprattutto sulla limitazione dei movimenti, ma senza impatti ulteriori significativi sull'attività economica rispetto a quanto fatto già registrare nel corso dell'anno; a fronte di un generale rallentamento della domanda mondiale, si considera quindi un complessivo successo delle misure di sostegno a supporto delle imprese e delle famiglie ed una generale tenuta dei mercati finanziari. Per il 2021 si attende invece un graduale ritorno alla normalità, grazie anche alla vaccinazione di massa e al conseguente allentamento delle misure di contenimento della pandemia, in progressiva riduzione; le misure messe in campo dalle autorità governative iniziano a tradursi in investimenti e a trainare la ripresa economica, sia in Italia che nel resto del mondo, dove la domanda torna a crescere a ritmi abbastanza sostenuti, soprattutto nella seconda metà dell'anno. PIL e ricavi fanno dunque registrare una significativa ripresa, sebbene non ai livelli ante pandemia, attestandosi ad un -5% rispetto al 2019.

Nello scenario di *stress*, invece, nel 2020 continua la crescita dei contagi, sia in Italia che all'estero e ciò determina nuove ed ulteriori misure di contenimento che coinvolgono anche le attività produttive, come già nella prima parte dell'anno (*lockdown*). Nel 2021 continua la fase di emergenza, anche se non così severa come nel 2020: durante il periodo post-*lockdown* restano in vigore misure di contenimento rigorose, progressivamente allentate solo nella seconda parte dell'anno e, quindi, con costi economici inferiori a quelli registrati nel 2020. Le stesse tendenze caratterizzano l'evoluzione internazionale: la domanda mondiale torna a crescere ma a ritmi modesti, con una leggera accelerazione nella seconda parte dell'anno e PIL e ricavi si attestano su livelli sensibilmente inferiori a quelli del 2019, con una flessione del 10% circa.

Di seguito si riportano a confronto i principali parametri stimati nei due scenari e posti alla base del condizionamento delle curve di PD ai fini della misurazione delle perdite attese sul portafoglio bonis:

Baseline

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.14	2.23
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	10.42	9.82
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.80	1.07
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-9.67	5.48	3.17
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-10.17	5.30	3.01
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-12.97	8.53	4.07
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-16.65	14.23	7.89
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	13.16	5.03
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-8.10	4.85	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.06	9.95	2.58
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-11.69	9.82	2.98
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-4.04	5.16	2.96

Stress

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.34	2.54
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	11.12	10.43
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.23	1.27
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-12.19	4.04	2.96
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-11.47	4.22	3.42
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-14.18	5.26	1.87
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-17.02	11.78	4.91
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	9.73	3.72
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-12.78	5.10	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.55	7.19	2.73
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-13.94	5.93	2.81
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-5.45	5.06	1.98

In aggiunta a tali interventi, si è altresì scelto di agire sulla costruzione delle PD storiche da sottoporre a condizionamento, escludendo dal calcolo le rilevazioni dei passaggi di stato intervenuti nel corso dell'anno; ciò al fine di non introdurre nella stima un significativo elemento distorsivo rappresentato dagli effetti connessi alle misure di sostegno (moratorie e limitazioni alle classificazioni a sofferenza), che avrebbe alterato gli esiti dell'analisi senza migliorare l'attendibilità dei risultati ottenuti. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi nel 2020 non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni: di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti, ecc...) si è quindi scelto di tenere conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD *lifetime*, come in precedenza rappresentato.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto nel corso dell'anno per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata.

A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello *standing* del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2020 è risultato pari ad euro 4.931 mila, sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie ed impegni).

Anche per effetto di tali correttivi, le rettifiche in parola sul portafoglio dei crediti di firma in bonis (stadio 1 e stadio 2) hanno quindi fatto segnare un incremento rispetto al saldo in essere al 31 dicembre 2019 pari ad euro 809 mila (+121,78%).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale. Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate.

Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate (approccio per transazione): crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento.
- b) le inadempienze probabili: l'intera esposizione verso imprese debentrici che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie, per i quali l'intermediario ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Questa valutazione, che prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni, va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati e non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- c) le sofferenze: l'intera esposizione verso imprese debentrici che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economicopatrimoniale irreversibile). Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) acquisite a presidio di tali esposizioni.

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari (anche con il concorso degli Istituti di credito concedenti) per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- la gestione delle posizioni "scadute deteriorate" è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità nell'utilizzo delle agevolazioni creditizie concesse;
- la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- la gestione delle esposizioni in "sofferenza di firma" è volta, con il concorso degli Istituti di Credito, al monitoraggio continuo delle posizioni ed alla formulazione di proposte di rientro dalle esposizioni
- la gestione delle esposizioni in "sofferenza di cassa", garanzie escusse e liquidate dalla Società, è diretta, per il tramite degli Istituti di Credito mandatari ai sensi delle convenzioni vigenti, a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione per la chiusura definitiva dei rapporti di credito. Terminate le azioni svolte al possibile recupero del credito, il Consiglio di Amministrazione valuta e delibera l'eventuale e conseguente passaggio a perdita del credito di cassa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, l'Intermediario non si è ancora dotato di politiche di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni, dal momento che le garanzie rilasciate non rientrano nel campo di applicazione di tale disciplina: cionondimeno, in previsione dell'avvio dell'operatività di finanziamento diretto, sarà cura dell'intermediario predisporre tutti i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	252				19.731	19.983
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3.551	3.551
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 2020	252	0	0	0	23.282	23.534
Totale 2019	252	31	0	0	20.215	20.498

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.202	3.950	252		19.738	7	19.731	19.983
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	3.551	3.551
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2020	4.202	3.950	252	0	19.738	7	23.282	23.534
Totale 2019	4.261	3.977	283	0	16.040	7	20.215	20.498

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									252
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2020									252
Totale 2019									252

In tabella è riportato il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate dai crediti per interventi a garanzia, che alla data di riferimento del bilancio risultavano scadute, ripartite per stadio di rischio e fascia di anzianità dello scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:

dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

[illegible]

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:

trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	971	199	604	58	400	48
Totale 2020	971	199	604	58	400	48
Totale 2019	5.665	151	1.782	0	4.115	0

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA		X		0	
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	20.478	4	20.473	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		20.478	4	20.473	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO		X			
a) Deteriorate	X				
b) Non deteriorate		5	0	5	
TOTALE B		5	0	5	
TOTALE A+B		20.483	4	20.478	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	4.167	X	3.914	252	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili	36	X	36	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.811	3	2.809	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	4.202	2.811	3.953	3.061	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	8.440	X	3.424	5.016	
b) Non deteriorate	X	59.478	1.507	57.971	
TOTALE B	8.440	59.478	4.931	62.987	
TOTALE A+B	12.642	62.290	8.883	66.048	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

[illegible]

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.762	-	216	-	-	-
B. Variazioni in aumento	887	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	887					
C. Variazioni in diminuzione	734	-	180	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	22		19			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	712					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			161			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.915		36			

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	0	1.464	0	0	0	22.469	23.940
- Primo stadio	7		1.464				18.267	19.738
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio							4.202	4.202
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
Totale (A+B+C)	7	0	1.465	0	0	0	22.468	23.940
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			0				0	0
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	1.202	0	0	0	62.689	63.891
- Primo stadio			1.151				48.453	49.604
- Secondo stadio			51				5.796	5.847
- Terzo stadio							8.440	8.440
Totale D	0	0	1.202	0	0	0	62.689	63.891
Totale (A + B + C + D)	7	0	2.667	0	0	0	85.158	87.832

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La presente informativa non è fornita in quanto il Confidi non utilizza modelli interni di rating per la gestione del rischio di credito.

9. Concentrazione del credito**9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte**

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										4.196	3.943	252	6	6				
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										8.134	3.248	4.886	306	176	130			
5. Altri impegni e altre garanzie rilasciate																		
Totale esposizioni deteriorate										12.330	7.192	5.138	312	182	130	-	-	
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				230		230	3.321		3.321			0						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0			0			0						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.472		1.471	16.302	3	16.299	624	1	623	1.340	2	1.337						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			0			0	5		5	51.675	1.384	50.292	3.771	63	3.709			
5. Altri impegni e altre garanzie rilasciate			0			0			0	3.637	57	3.580	394	3	391			
Totale esposizioni in bonis	1.472		1.471	16.532	3	16.529	3.951	1	3.949	56.652	1.443	55.209	4.166	66	4.099	-	-	
Totale esposizioni creditizie (A+B)	1.472		1.471	16.532	3	16.529	3.951	1	3.949	68.982	8.635	60.347	4.478	248	4.230	-	-	

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare			Estero		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.202	3.950	252															
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.373	3.357	5.016				5	5					63	63				
5. Altri impegni e altre garanzie rilasciate			0															
Totale esposizioni deteriorate	12.575	7.306	5.268				5	5					63	63				
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.315		1.315	1.064		1.064	993		993							180		180
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.652	4	13.648	11		11	4.426	1	4.425							1.649	2	1.647
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	55.443	1.446	53.997										9	1	8			
5. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	4.032	60	3.971															
Totale esposizioni in bonis	74.441	1.510	72.931	1.075		1.075	5.419	1	5.418				9	1	8	1.829	2	1.827
Totale esposizioni creditizie (A+B)	87.016	8.817	78.199	1.075		1.075	5.423	5	5.418				71	64	8	1.829	2	1.827

9.3 Grandi esposizioni

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

	2020	2019
a) Valore di bilancio	19.416	16.587
b) Valore ponderato	13.826	11.333
c) Numero	6	5

Alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi detiene n. 6 posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile.

Nello specifico si tratta di:

- Esposizioni per cassa, per complessivi euro 13.452 mila (valore di bilancio), rappresentate da quote di fondi comuni d'investimento e conti correnti e titoli di debito verso banche;
- Esposizioni fuori bilancio, per complessivi euro 5.964 (valore di bilancio), rappresentate da garanzie rilasciate e impegni ad erogare garanzie

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP (“Internal Capital Adequacy Assessment Process”) la Società ha adottato il “regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse”, articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla “metodologia semplificata” prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia. Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della “durata finanziaria modificata” media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2020), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2021) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) - 2020

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	16.264	1.493	925	161	2.995	814	7	
1.1 Titoli di debito		454	567	101	2.695	814	7	
1.2 Crediti	16.264	535	357		200			
1.3 Altre attività		503		60	100			
2. Passività	3.994		12	15	55			
2.1 Debiti	3.994	0	12	15	55			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Dollaro USA) – 2020.

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività		124		180	170	400		
1.1 Titoli di debito		124		180	170	400		
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) - 2019

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività	11.989	1.492	722	1.095	2.414	1.816	7	
1.1 Titoli di debito		961	367	202	2.309	1.816	7	
1.2 Crediti	11.989	531	354	892	105			
1.3 Altre attività								
Passività	801		7	14	190			
2.1 Debiti	801		7	14	190			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Dollaro USA) - 2019

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività		137		195	189	442		
1.1 Titoli di debito		137		195	189	442		
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								
Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene posizioni finanziarie apprezzabilmente esposte a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di cambio è determinata dalle variazioni avverse dei tassi di cambio su posizioni sorte in una valuta diversa da quella funzionale in cui viene redatta la contabilità e formato il bilancio. Per quanto concerne il rischio di cambio si evidenzia che, stante la natura residuale delle operazioni in valuta, non sono state approntate procedure atte al controllo di detto rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	875					
1.1 Titoli di debito	875					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	875					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	875					

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali. Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio. Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri. Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2020), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2021) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) - 2020

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14.474		289	113	376	243	219	2.106	2.583	4.360	
A.1 Titoli di stato					13	20	109		800	567	
A.2 Altri titoli di debito			6	113	363	218	109	1.301	1.050	600	
A.3 Finanziamenti	12.338		283			5		805	733	3.193	
A.4 Altre attività	2.136										
Passività per cassa	69					13	17	55	733	3.193	
B.1 Debiti verso:	69					13	17	55	733	3.193	
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	69					13	17	55	733	3.193	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					154	158	396	1.296	1.457		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					154	158	396	1.296	1.457		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Le garanzie finanziarie rilasciate esposte in tabella sono rappresentate dalle previsioni di escussione relative alle garanzie rilasciate. La suddivisione temporale delle previsioni di escussioni è stata determinata utilizzando dei criteri statistici basati sui dati storici del Confidi, in particolare legati alla distribuzione temporale delle escussioni storicamente registrate.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Dollaro USA) - 2020

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa				10	124	5		163		546	
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito				10	124	5		163		546	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) - 2019

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.144		6	13	33	39	1.205	2.661	1.051	2.667	
A.1 Titoli di stato					14	20	60	100		1.367	
A.2 Altri titoli di debito			6	13	19	19	253	1.570	1.051	1.300	
A.3 Finanziamenti	11.989						892	991			
A.4 Altre attività	3.155										
Passività per cassa	802					8	17	165	24		
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie	3										
- Clientela	799					8	17	165	24		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"			41	26	67	112	374	1.321	1.541	1.150	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			41	26	67	112	374	1.321	1.541	1.150	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Dollaro USA) - 2019

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa				12	4	6		312		596	
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito				12	4	6		312		596	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio. Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	1.334	1.339
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	16.589	18.510
- di utili	16.589	15.123
a) legale	339	339
b) statutaria	12.862	14.784
c) azioni proprie		
d) altre	3.387	3.387
- altre		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	0	0
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(608)	(1.934)
Totale	17.314	17.915

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico ("III Pilastro"), che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.

Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2020.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.314	17.915
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(6)	(7)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	17.314	17.908
D.	Elementi da dedurre dal CET1		
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		124
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	17.308	18.031
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		0
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	17.308	18.031

4.2.2 Adeguatazza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti - si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico, che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2020.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2020	31-12-2019	31-12-2020	31-12-2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	87.219	87.659	53.035	54.556
A.1 Rischio di credito e di controparte	87.219	87.659	53.035	54.556
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.182	3.273
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			228	256
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.410	3.529
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			56.830	58.819
C.1 Attività di rischio ponderate			56.830	58.819
C.2 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			30,46%	30,66%
C.3 Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,46%	30,66%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(608)	(1.934)
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		

	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali		
200.	Redditività complessiva (10+190)	(608)	(1.934)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 2020	Totale 2019
amministratori	(119)	(116)
sindaci	(59)	(53)
dirigenti	0	0
Totale	(178)	(168)

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti Beneficiari	Garanzie rilasciate 2020	Garanzie rilasciate 2019
Amministratori	3.257	4.866
Sindaci	1.270	2.149
Totale	4.527	7.015

Al 31/12/2020 le garanzie rilasciate a favore delle imprese socie partecipate dai Consiglieri di Amministrazione, ovvero a favore delle imprese socie nelle quali i predetti esponenti rivestono cariche sociali, ammontano complessivamente ad euro 4.527 mila (euro 982 mila erogati nell'anno). Le garanzie rilasciate a favore di soggetti connessi agli esponenti aziendali ammontano a euro 3.257 mila (euro 382 mila erogati nell'anno). Le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti connessi ai Sindaci del Collegio ammontano a euro 1.270 mila (euro 600 mila erogati nell'anno).

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
ADAVA SERVIZI S.R.L.	-			0
AOSTA CALCIO 511 A.S.D.	1			1
BASE3 S.R.L.	-			1
CARROZZERIA SYMBOL S.A.S.	0			0
CERVINO SRL	-			-
CHENEVIER SPA	4			4
COGNE VACANZE S.R.L.	2			2
DU MONT CERVIN SAS	2			2

EVENTS IN COGNE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1			1
GRANDES MURAILLES S.R.L.	0			1
HB AOSTA S.A.S. DI ALESSANDRA E MARCO BICH & C.	2			2
HOTEL JUMEAUX SAS	1			1
HOTEL OLYMPIC SAS	1			1
HOTEL SANT'ORSO S.R.L.	3			3
LA FENICE SRL	-			1
LIGURIA HOTELS SRL	3			3
M & J SRL	1			1
MAK DI MAQUIGNAZ MARIE ANGE E C. S.A.S.	2			2
NORDBOSCHETTO S.R.L.	8			8
PUNTA MAQUIGNAZ	4			4
QUENDOZ SRL	1			1
REGISPORT SOC. COOP.	1			1
ROYAUME DU CERVIN	3			3
SIA SRL	0			0
SOCIETÀ GRIVOLA	8			8
SOCIETÀ HONESTAMP SRL	3			3
ST. ROCH	5			5
VIERIN CESARINA SRL	3			3
VIERIN SRL	1			1
ZOSO TEAM DI ZOSO GIORGIO ITALO	2			3
Totale	61			66

Sezione 7 - Altri dettagli informativi**Soci – Suddivisione per Codice Attività Economica**

Settore	2020	2019	% di Comp. 2020	% di Comp. 2019
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10	9	1,04%	0,96%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	6	7	0,63%	0,75%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	83	78	8,65%	8,31%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	25	24	2,61%	2,56%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	9	9	0,94%	0,96%
F - COSTRUZIONI	142	142	14,81%	15,12%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	110	110	11,47%	11,71%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	28	28	2,92%	2,98%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	381	374	39,73%	39,83%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	17	18	1,77%	1,92%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	4	4	0,42%	0,43%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	68	64	7,09%	6,82%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	24	24	2,50%	2,56%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	18	17	1,88%	1,81%
P - ISTRUZIONE	1	1	0,10%	0,11%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	6	5	0,63%	0,53%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	7	6	0,73%	0,64%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	20	19	2,09%	2,02%
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0,00%	0,00%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0,00%	0,00%
Totale Complessivo	959	939	100%	100%

Stock Garanzie in essere – Suddivisione per Codice Attività Economica

Settore	Importo Residuo Finanziamento	Importo Residuo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.486.903	731.446	1,12%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	200.000	100.000	0,15%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	17.478.703	7.253.953	11,10%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	48.220.915	9.133.443	13,97%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2.529.981	136.323	0,21%
F - COSTRUZIONI	23.007.223	9.495.692	14,53%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	12.764.252	5.963.207	9,12%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5.292.857	1.355.148	2,07%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	45.387.747	21.893.879	33,50%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.099.762	610.780	0,93%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	53.263	26.632	0,04%

L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	13.122.812	5.403.124	8,27%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.103.169	603.184	0,92%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2.499.432	1.528.276	2,34%
P - ISTRUZIONE	200.000	40.000	0,06%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	505.041	176.576	0,27%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	669.363	346.347	0,53%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1.118.962	566.539	0,87%
T- ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0,00%
U- ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0,00%
Totale Complessivo	176.740.386	65.364.547	100%

Stock Garanzie in essere – Suddivisione per Intermediari Finanziari e/o Altri Soggetti

Intermediari e Altri Soggetti	Importo Residuo Finanziamento	Importo Residuo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
Aosta Factor S.p.a.	4.500.000	450.000	0,69%
Banca Carige Italia S.p.a.	299.018	161.175	0,25%
Banca Passadore S.p.a.	1.438.360	719.180	1,10%
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	16.750.644	6.033.380	9,23%
Banca Sella S.p.a.	4.681.582	2.348.707	3,59%
BCC Valdostana S.c.	40.469.120	18.507.258	28,31%
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	850.000	42.500	0,07%
Biverbanca - Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.a.	716.444	299.875	0,46%
Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta S.p.a.	11.876.639	5.085.810	7,78%
Iccrea Bancalmpresa S.p.a.	13.027.459	130.275	0,20%
Intesa San Paolo S.p.a.	36.241.054	17.950.403	27,46%
Mediocredito Italiano S.p.a. (ora Intesa San Paolo S.p.a.)	18.368.184	3.824.158	5,85%
Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1.252.132	626.066	0,96%
Unipol Banca S.p.a. (ora BPER)	2.793	1.396	0,00%
Unicredit Leasing S.p.a.	11.307.374	1.665.732	2,55%
Unicredit S.p.a.	13.513.083	6.072.132	9,29%
Totale Intermediari	175.293.886	63.918.047	97,79%
Gestor S.C.	560.000	560.000	0,86%
Regione Autonoma Valle D'Aosta	871.500	871.500	1,33%
Altri Soggetti	15.000	15.000	0,02%
Totale Altri Soggetti	1.446.500	1.446.500	2,21%
Totale Complessivo	176.740.386	65.364.547	100,00%

Stock Garanzie in essere – Suddivisione Tipologia

Tipologia di Linea	Importo Residuo Finanziamento	Importo Residuo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
Apertura di Credito	23.795.981	11.686.491	17,88%
Smobilizzo Crediti	17.785.776	8.659.388	13,25%
Finanziamento a Breve Termine	1.688.955	917.868	1,40%
Factoring	4.500.000	450.000	0,69%
Totale Fidi Breve Termine	47.770.712	21.713.747	33,22%
Leasing	42.703.017	5.620.164	8,60%
Mutuo Chirografario	34.232.012	15.568.468	23,82%
Mutuo Ipotecario	50.588.144	21.015.668	32,15%
Totale M/L Termine	127.523.173	42.204.300	64,57%
Fideiussioni Dirette	1.446.500	1.446.500	2,21%
Totale Fideiussioni Dirette	1.446.500	1.446.500	2,21%
Totale Complessivo	176.740.386	65.364.547	100,00%

Flussi del 2020 (Erogati) – Suddivisione per Codice Attività Economica

Settore	Importo Finanziamento	Importo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	210.000	105.000	0,75%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0,00%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	7.674.335	2.573.018	18,46%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	850.000	425.000	3,05%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.000.000	100.000	0,72%
F - COSTRUZIONI	4.598.962	2.348.481	16,85%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3.481.987	1.836.656	13,18%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3.659.558	654.962	4,70%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	6.244.073	3.490.136	25,04%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	261.500	142.750	1,02%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0,00%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	1.790.000	1.035.000	7,43%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	132.600	101.100	0,73%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.010.000	785.000	5,63%
P - ISTRUZIONE	0	0	0,00%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	0,00%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	82.000	53.600	0,38%

S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	560.410	287.405	2,06%
T- ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0,00%
U- ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0,00%
Totale Complessivo	31.555.425	13.938.108	100%

Flussi del 2020 (Erogati) – Suddivisione per Intermediari Finanziari e/o Altri Soggetti

Intermediari e Altri Soggetti	Importo Finanziamento	Importo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
Aosta Factor S.p.a.	4.500.000	450.000	3,23%
Banca Carige Italia S.p.a.	467.000	246.100	1,77%
Banca Passadore S.p.a.	1.240.000	620.000	4,45%
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	622.621	331.311	2,38%
Banca Sella S.p.a.	1.109.926	606.946	4,35%
BCC Valdostana S.c.	6.486.084	2.289.292	16,42%
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	850.000	42.500	0,30%
Biverbanca - Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.a.	30.000	15.000	0,11%
Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta S.p.a.	1.859.900	973.950	6,99%
Iccrea BancaImpresa S.p.a.	0	0	0,00%
Intesa San Paolo S.p.a.	12.580.900	7.326.650	52,57%
Mediocredito Italiano S.p.a.	0	0	0,00%
Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	107.000	53.500	0,38%
Unipol Banca S.p.a.	0	0	0,00%
Unicredit Leasing S.p.a.	0	0	0,00%
Unicredit S.p.a.	1.310.094	590.960	4,24%
Totale Intermediari	31.163.525	13.546.208	97,19%
Gestor S.C.	160.000	160.000	1,15%
Regione Autonoma Valle D'Aosta	216.900	216.900	1,56%
Altri Soggetti	15.000	15.000	0,11%
Totale Altri Soggetti	391.900	391.900	2,81%
Totale Complessivo	31.555.425	13.938.108	100,00%

Flussi del 2020 (Erogati) – Suddivisione per Tipologia

Tipologia di Linea	Importo Finanziamento	Importo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
Apertura di Credito	5.986.535	2.893.268	20,76%
Smobilizzo Crediti	4.589.000	2.133.500	15,31%
Finanziamento a Breve Termine	2.985.000	1.572.500	11,28%
Factoring	4.500.000	450.000	3,23%
Totale Fidi Breve Termine	18.060.535	7.049.268	50,58%
Leasing	0	0	0,00%
Mutuo Chirografario	11.705.503	5.798.197	41,60%
Mutuo Ipotecario	1.397.487	698.743	5,01%
Totale M/L Termine	13.102.990	6.496.941	46,61%
Fideiussioni Dirette	391.900	391.900	2,81%
Totale Fideiussioni Dirette	391.900	391.900	2,81%
Totale Complessivo	31.555.425	13.938.108	100,00%

Obblighi di trasparenza - Informativa ai sensi della Legge 124/2017

In riferimento alla Legge 124/2017, che comporta la necessità di pubblicazione in nota integrativa degli importi e delle informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati dalle pubbliche amministrazioni e soggetti assimilati a favore del Consorzio, si segnala che nel corso del 2020 il Consorzio non ha incassato somme riconducibili a tale fattispecie.

Per mera completezza di informazione, nel corso del 2020 si specifica che Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto per conto terzi:

- Ai sensi della Legge Regionale 21/2011 dalla Regione Valle d'Aosta un importo pari euro 822 mila di competenza dell'anno 2019. Si specifica che il suddetto importo in forma di contributo in c/interesse è a favore di soci del Confidi aventi diritto e lo stesso è stato interamente versato agli stessi nel mese di dicembre 2020

- Ai sensi della Legge Regionale 05/2020 dalla Regione Valle d'Aosta un importo pari euro 40 mila di competenza dell'anno 2020. Si specifica che il suddetto importo in forma di contributo in c/interesse e spese di istruttoria banche è a favore di soci del Confidi aventi diritto e lo stesso è stato interamente versato agli stessi nel mese di dicembre 2020

- Ai sensi della L.R. 04/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta nel mese di maggio 2020 Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto un importo pari ad euro 2.508 mila, da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate

- Ai sensi della convenzione siglata con la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, che richiama la L.R. 04/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", nel mese di maggio 2020 Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto un importo pari ad euro 684 mila, da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate

Relazione del Collegio Sindacale

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

Relazione del collegio sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 ex Soc. Coop. Confidi Valle d'Aosta

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma del Codice Civile

Signori Soci,

in merito alla presente *Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 della ex Soc. Coop. Confidi Valle d'Aosta*, è opportuno premettere che la composizione dello scrivente Collegio Sindacale è espressione della fusione avvenuta il giorno 28.12.2020 mediante atto di incorporazione nella società "*Confidi Valle d'Aosta – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi*" della società "*Confidi Centro – Società cooperativa di garanzia collettiva fidi*" che ha dato origine alla società "*Confidi Centro Nord – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi*". Il Collegio Sindacale della società "*Confidi Centro Nord – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi*" è quindi composto dal Dr. Gianni Giuseppe ODISIO (Presidente), quale membro del Collegio Sindacale della ex Soc. Coop. Confidi Valle d'Aosta, e dai sindaci Dr. Massimiliano BROGI e Rag. Enrico DRAGONI, quali membri del Collegio Sindacale della ex Soc. Coop. Confidi Centro. L'incarico è stato conferito al presente Collegio Sindacale a partire dalla data di efficacia della fusione per il triennio fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla ex Soc. Coop. Confidi Valle d'Aosta, il Collegio Sindacale, nella persona del Dr. Gianni Giuseppe Odisio, di concerto con i sindaci Dr. Corrado Girardi (Presidente) e Paolo Pressendo, ha svolto nel corso dell'esercizio 2020 il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. Per l'esecuzione delle proprie verifiche, viste le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, il Collegio Sindacale si è avvalso, sia in presenza che da remoto mediante videoconferenza, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In riferimento alla pandemia da Covid-19 l'ex Soc. Coop. Confidi Valle d'Aosta ha da subito intrapreso urgenti iniziative per affrontare la situazione di crisi, in primis adottando tempestivamente adeguati protocolli di sicurezza negli ambienti di lavoro, in secondo luogo disponendo misure di sostegno economico-finanziario per cercare di limitare la crisi causata dalla pandemia.

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione, compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 11.06.2021, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società Uniaudit Srl, incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio.

Il Collegio Sindacale, nella persona del Dr. Gianni Giuseppe Odisio, di concerto con i sindaci Dr. Corrado Girardi (Presidente) e Paolo Pressendo, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, viste le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, ha partecipato nel corso dell'esercizio 2020, sia in presenza che da remoto mediante videoconferenza, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ✓ ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- ✓ in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ✓ ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ✓ ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ✓ ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale, nonostante le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti (in presenza o in videoconferenza) in merito agli adempimenti ripetitivi.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzione di controllo - il Collegio ha verificato:

- ✓ la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa) quando i citati regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formulati dal Collegio Sindacale;
- ✓ la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei Fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
- ✓ l'efficacia delle funzioni organizzative ed in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche, e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse. Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato:

- ✓ il progetto di bilancio dell'esercizio 2020 il quale, dopo essere stato approvato dal Consiglio di amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, viene sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, progetto

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività, nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni rivengono anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa siano riportati i dati e le informazioni necessari e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi;

- ✓ la relazione sulla gestione che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio 2020 rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Pertanto, il Collegio ha formulato un giudizio di conformità della relazione sulla gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli Intermediari Vigilati;
- ✓ le attività svolte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c.. Le attività svolte, pertanto, dal Revisore legale dei conti sono risultati, a giudizio del Collegio sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati. In particolare, il Revisore legale dei conti della Società ha esaminato il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione ed ha provveduto a formulare i propri giudizi sul progetto di bilancio. La

CONFIDI CENTRO NORD
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

situazione contabile è riportata nei seguenti prospetti.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 coerente ai principi IAS/IFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	Euro	1.029
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Euro	5.732.459
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Euro	20.810
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	19.983.023
Attività materiali	Euro	94.271
Attività immateriali	Euro	-
Attività fiscali correnti	Euro	135.057
Altre attività	Euro	909.534
Totale attivo	Euro	26.876.183

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.076.069
	Euro	
Passività fiscali	Euro	-
Altre passività	Euro	388.980
Trattamento di fine rapporto del personale	Euro	166.556
Fondi per rischi ed oneri (impegni e garanzie rilasciate)	Euro	4.930.728
Capitale sociale	Euro	1.333.500
Riserve	Euro	16.588.724
Riserve da valutazione	Euro	-
Utile (perdita) d'esercizio	Euro	(608.374)
Totale Passivo	Euro	26.876.183

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

CONTO ECONOMICO		
Margine di intermediazione	Euro	1.012.826
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	41.809
Risultato netto della gestione finanziaria	Euro	1.054.635
Costi della gestione operativa	Euro	(1.663.009)
Utili da cessione di investimenti	Euro	-
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	Euro	(608.374)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	-
Utile (perdita) d'esercizio	Euro	(608.374)

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale ringrazia il Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Aosta, 11 giugno 2021

Per il Collegio Sindacale

Dr. Gianni Giuseppe ODISIO (Presidente)

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci del

Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Come indicato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della nota integrativa, con decorrenza dal 1° gennaio 2021 il Confidi Valle d'Aosta Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi ha incorporato il Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi e, contestualmente all'operazione di aggregazione, ha cambiato la denominazione sociale in Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri Aspetti

Il bilancio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 6 giugno 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel suo insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali: abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili dell'attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e) del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 11 giugno 2021

Uniaudit S.r.l.



Roberto Ancona

Socio